

progetti mirati

C

1/2/3/4

progetti mirati dell'ambito strategico c
“la conurbazione rivArco”

Documento Preliminare Definitivo

Indicazioni integrative

Comunità Alto Garda e Ledro

Via Rosmini, 5b-38066 Riva del Garda (TN)
segreteria@altogardaeledro.tn.it
ufficiodipiano@altogardaeledro.tn.it

Presidente della Comunità

Salvador Valandro

Assessore all'Urbanistica

Arch. Mauro Malfer

Ufficio di Piano

arch. Gianfranco Zolin

Supporto tecnico

arch. Giorgio Campolongo
Thomas Franzinelli

Mobilità

Netmobility

ing. Francesco Seneci

ing. Francesco Avesani

Analisi statistiche:

dott. Enrico Bramerini

Gli “**Ambiti Strategici**” sono ad integrazione del Documento Preliminare, prodromo alla stesura del Piano Territoriale della Comunità dell'Alto Garda e Ledro. I **7 ambiti strategici** sono individuati nella planimetria pag. 108 del Documento Preliminare.

Si definiscono in quanto porzioni del territorio di **interesse comunitario** che sono delle priorità strategiche per il PTC. Gli Ambiti Strategici hanno le seguenti caratteristiche:

- hanno spesso **sviluppo e valenza intercomunale**, i loro confini possono superare gli ambiti amministrativi dei singoli Comuni;
- affrontano **tematiche**, aspetti, normative complesse, che innescano varie questioni che il PTC non può tenere tra loro separate: configurazione urbana ed edilizia, riqualificazione di manufatti e aree già urbanizzate nel rispetto e valorizzazione delle risorse e valenze paesagistiche e ambientali, interventi sulle infrastrutture esistenti e di progetto.

All'interno dei 7 ambiti strategici sono poi individuati **27 progetti mirati** di interesse comunitario che sono illustrati nei fascicoli “**Progetti Mirati**”.

I Progetti Mirati sono dei progetti urbani tematici, che affrontano ognuno una questione specifica e delimitata, che trova però una propria identità e senso all'interno della complessiva strategia dell'Ambito Strategico di riferimento. Ogni Progetto Mirato definisce un perimetro di intento, delle attività e funzioni da prevedere, scelte e criteri progettuali per l'attuazione degli stessi.

La proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale della Comunità dell'Alto Garda e Ledro, prevede che gli ambiti strategici possono essere considerati stralci (art.25bis) se al loro interno vengono trattati in modo esaustivo, previo accordo con la Provincia, i contenuti essenziali e gli obiettivi indicati dall'art.21 L.p.1/2008

DEFINITIVO

Prof. Arch. Alberto Cecchetto

incaricato della stesura del Documento Preliminare al PTC

Cecchetto&Associati

Arch. Marco Bernardello

Arch. Gabriel Laghi

Arch. Anna Valandro

Collaboratori:

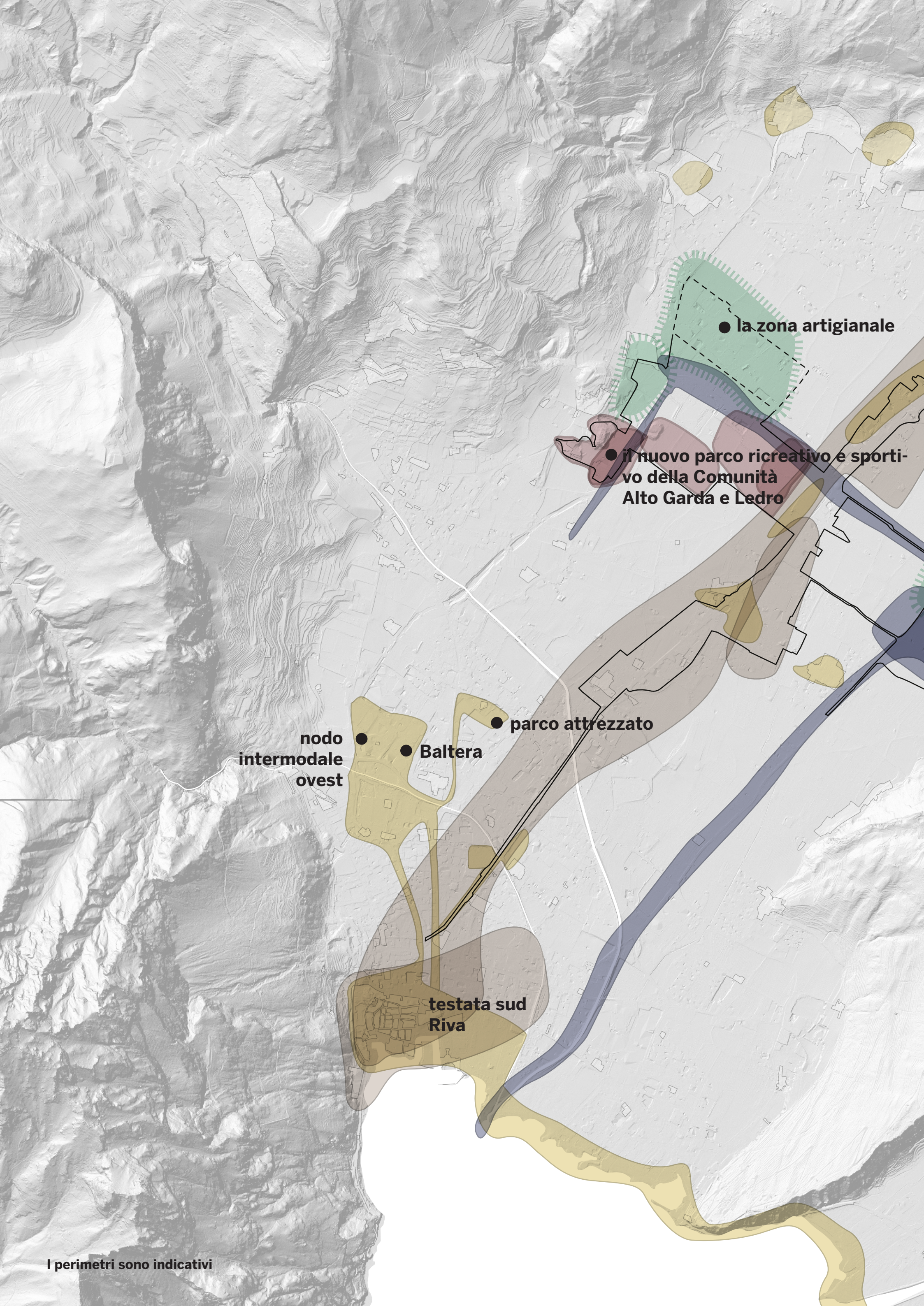
Arch. Mariavittoria Bosi

Arch. Simone Brigolin

Claudia Solari

Cristian Rossi





● la zona artigianale

● il nuovo parco ricreativo e sportivo della Comunità Alto Garda e Ledro

● nodo intermodale ovest

● Baltera

● parco attrezzato

testata sud Riva

I perimetri sono indicativi

DEFINITIVO

la conurbazione rivArco

testata nord
Arco

● la zona industriale

● l'hub dell'Alto Garda e Ledro

Riva e Arco nascono come realtà urbane e culturali, ognuna con una loro identità e conformazione morfologica.

Nel dopoguerra nasce e si solidifica nei decenni a seguire, una nuova realtà urbana, che tende a svilupparsi e a solidificarsi lungo tutti i tracciati viari e gli ambiti di connessione tra il centro di Riva e quello di Arco. Queste due identità vengono affiancate da una nuova realtà urbana, a cui è difficile dare un nome ed un'oggettivazione, dato che è formata in prevalenza da una confusa aggregazione di edifici residenziali, commerciali e industriali.

La bassa qualità di questa realtà urbana, il principio di casualità edificatoria e l'insensibilità verso il contesto agricolo ed il paesaggio la rendono un tema urbano di primaria importanza per il futuro della piana.

Diviene indispensabile elaborare con il Piano Territoriale una progettualità strategica che coinvolge un ampio ambito territoriale che ha come spina dorsale l'asse Riva Arco e il nuovo tracciato viario di attraversamento della piana (asse est-ovest), coinvolgendo in modo prioritario l'area artigianale di Arco e l'area industriale di Riva. I progetti mirati riguarderanno: l'asse rivArco nel quale devono trovare sede spazi pedonali e luoghi collettivi; il nuovo HUB dell'alto Garda che deve essere il punto di interscambio merci, mezzi privati e pubblici, ciclabile e pedonale dell'intera piana; la zona industriale e artigianale nel quale è necessario lavorare sulle "facce" rivolte al paesaggio; la localizzazione del nuovo centro sportivo e ricreativo che finalmente sarà a disposizione per l'intera Comunità, una concentrazione delle attività sportive e ricreative sparse nel territorio.

● **c1** l'asse rivArco

● **c2** l'hub dell'Alto Garda e Ledro

● **c3** il nuovo parco ricreativo e sportivo della Comunità

● **c4** la riqualificazione della zona industriale e artigianale di Arco

progetti mirati

l'asse rivArco

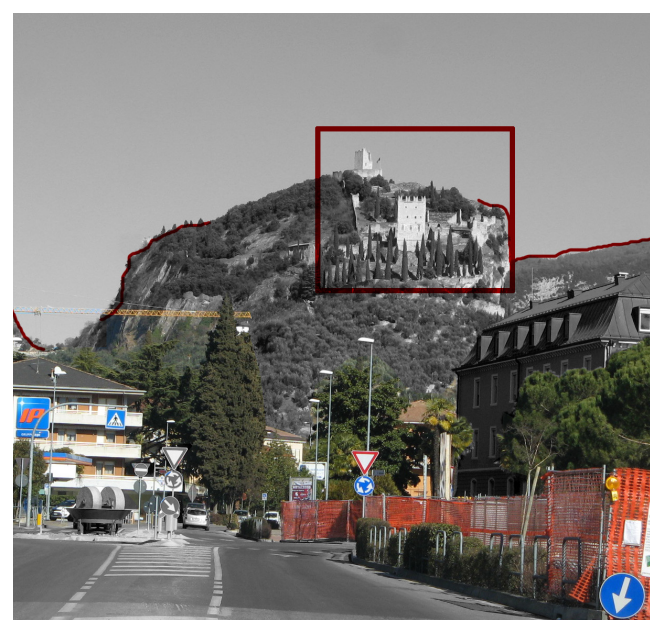
il riordino urbano dell'asse Riva Arco

C1

I tratti di via S.Caterina in uscita da Arco e Riva presentano un **carattere** prettamente **urbano** con marciapiedi e tratti alberati, in aree con densità edilizia urbana consolidata. Nelle aree esterne al torrente Varone e alla rotonda della circonvallazione di Arco si

susseguono zone di espansione degli ultimi trent'anni con **scarsi caratteri urbani**, se non a tratti in corrispondenza dei nuclei di san Nazzario e san Tommaso, o nell'area prettamente commerciale verso Arco.

I bordi verso la campagna sono molto **sfrangiati** e appaiono come **retri urbani** che non sfruttano le potenzialità di affaccio verso questo ambito.





La strada che collega Riva ad Arco non possiede più ormai i caratteri morfologici e funzionali di una semplice strada di attraversamento, è piuttosto una

conurbazione eterogenea che

necessita di una **riprogettazione**

unitaria per raggiungere la qualifica di spazio urbano complesso.

La separazione dei flussi automobilistici da quelli pedonali è la premessa necessaria perchè l'asse Riva Arco diventi un vero e proprio spazio urbano complesso.

Vanno individuati **nuovi spazi pedonali**

lungo il corso dell'asse che forniscano la possibilità di una sosta ombreggiata, di

spazi collettivi, attrezzature urbane e

quant'altro si renda necessario in un ambito urbano complesso come quello che nel corso degli anni è diventato.

l'asse rivArco

il riordino urbano dell'asse Riva Arco

criticità

- aggregazioni urbane di ampliamento, nuclei storici rurali, mancanza di un fronte urbano
- edificato di saturazione di scarsa qualità urbana con bordi sfrangiati verso le aree agricole

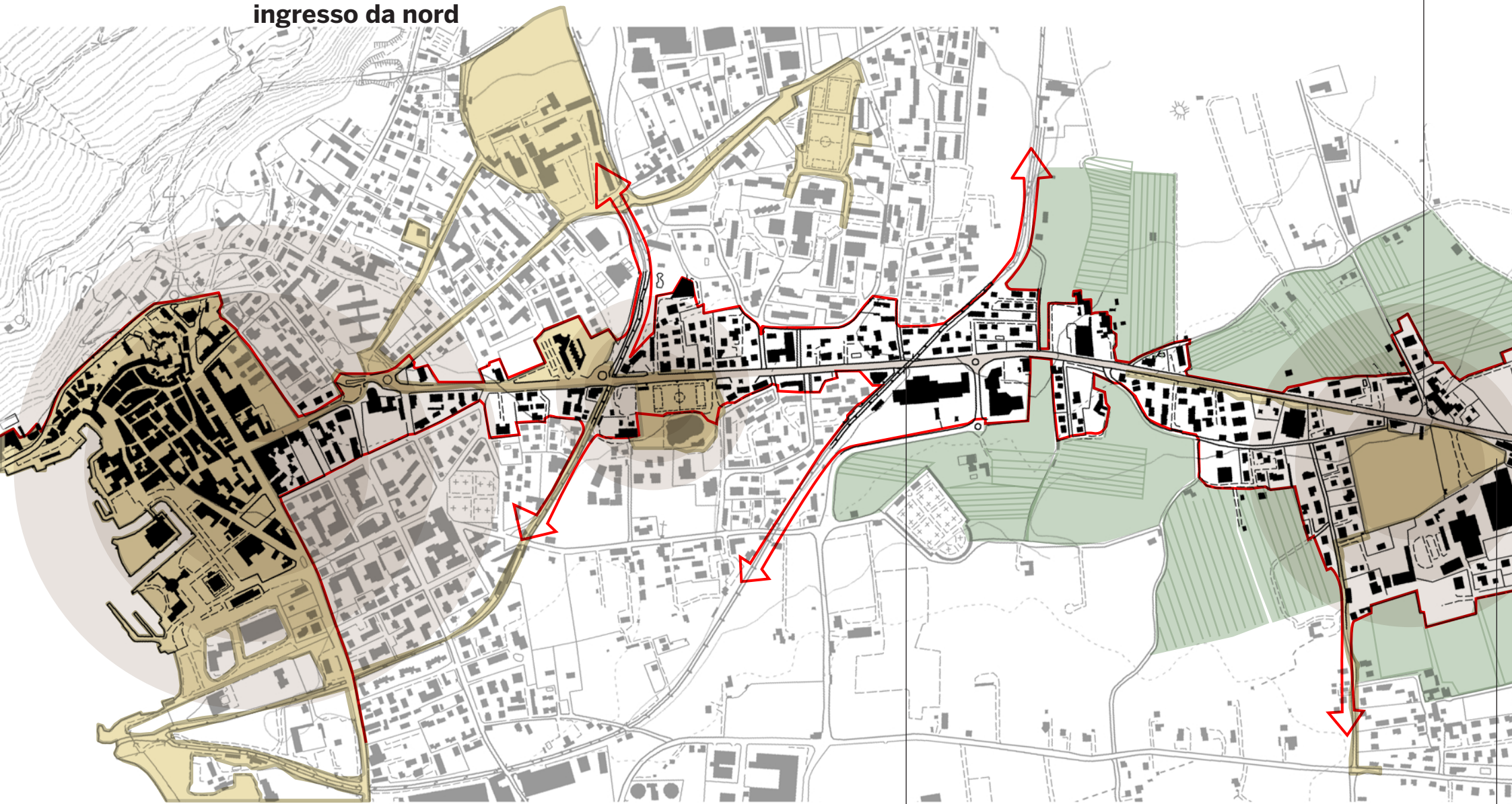
le idee

- separazione tra i flussi automobilistici, pedonali e ciclabili
- individuazione di **nuovi spazi pedonali** lungo il corso dell'asse che forniscano la **possibilità della sosta, di attrezzature, di spazi ad uso collettivo**



Riva
ingresso da nord

contaminazione nuclei rurali storici



criticità

- aree verdi, in ambito urbano, vuoti da ripensare
- sistema fluviale con argine a tratti ciclo-pedonale ma scarsamente attrezzato

le idee

- separazione tra i flussi automobilistici, pedonali e ciclabili
- **inserimento di una linea ciclabile attrezzata** che colleghi il centro pedonale di Riva con Arco
- riprogettazione unitaria del fronte urbano

criticità

- aree verdi , agricole in ambito urbano prive di identità
- asse viario con a tratti caratteri di viale urbano alberato
- aperture visive su un sistema agricolo e landmark architettonico paesagistici

criticità

- qualità edilizia non armonica al contesto paesagistico
- morfologia insediativa con caratteri eterogenei ed estranei alla scala urbana
- bordi frammentati e fronte come retro urbano
- aree verdi-agricole in ambito urbano prive di identità

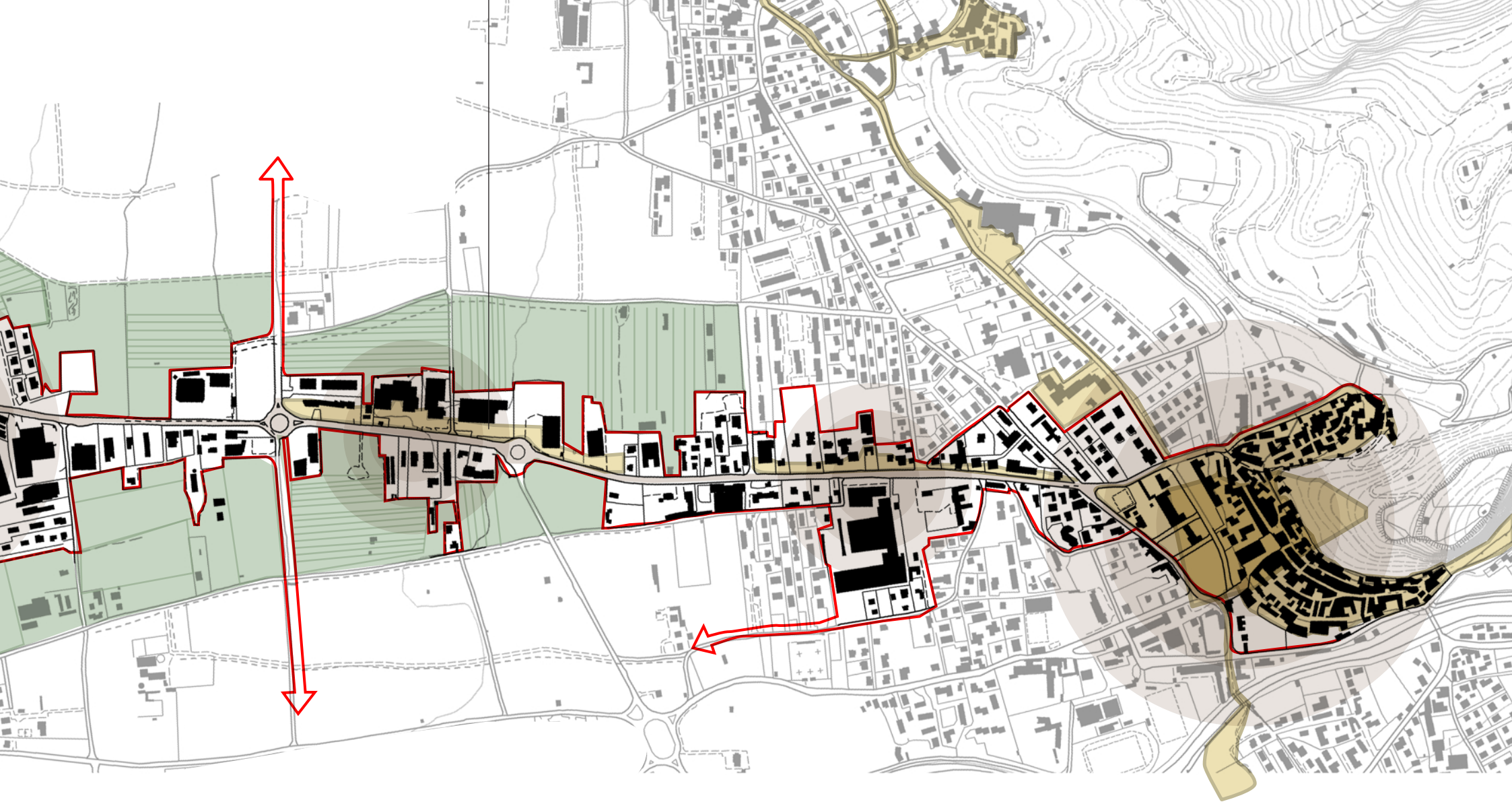
le idee

- **separazione dei flussi** automobilistici da quelli pedonali e ciclabili
- inserimento di uno **spazio pedonale lungo i fronti** commerciali, posizionando nel **retro i parcheggi**
- realizzazione di un fronte unitario, principalmente lungo i tratti commerciali, riconoscibile lungo tutto l'asse

frammentazione isediativa
scarsa qualità

infrastrutturazione
commerciale

Arco
ingresso da sud



le idee

- **ridare un utilizzo ai vuoti urbani esistenti**, inserimento di spazi pedonali come **piazze e parchi**, **spazi attrezzati ad uso collettivo**
- divisione tre spazio carrabile, ciclabile e pedonale

l'asse rivArco

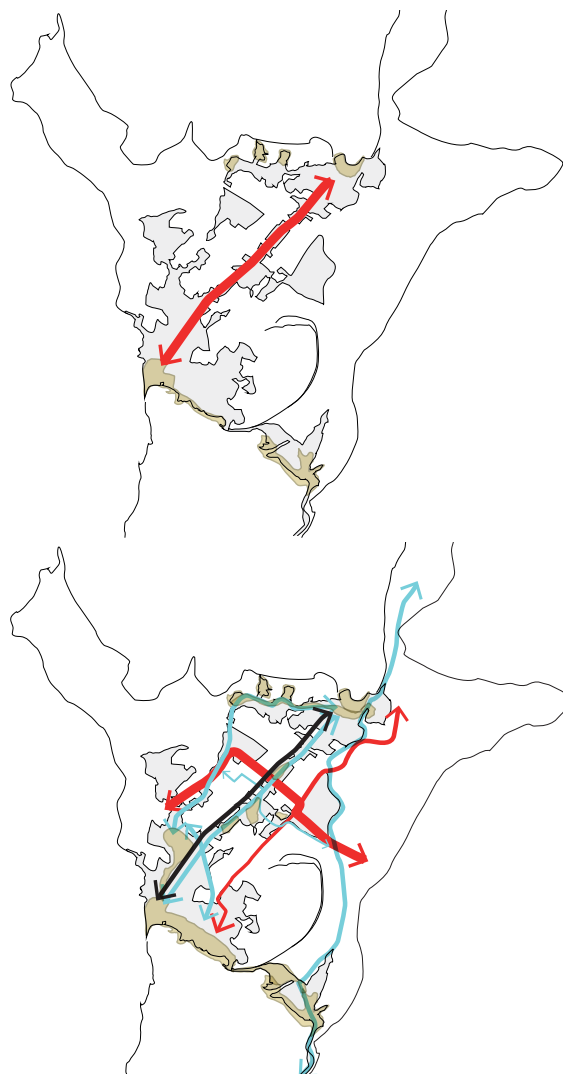
il riordino urbano dell'asse Riva Arco



la nuova mobilità

Grazie al nuovo piano della mobilità, l'asse Riva Arco può attuare una modifica dello spazio viario facendolo divenire asse urbano. E' necessario ridurre lo spazio automobilistico aumentando lo spazio pedonale e ciclabile. Questo deve esser fatto ridisegnando la sezione stradale, per introdurre spazi aperti di ritrovo, percorsi ciclabili di attraversamento.

- **spostare i flussi veicolari di attraversamento e penetrazione**, nuovo piano della mobilità che permette una diminuzione della congestione veicolare nell'asse Riva Arco



- **potenziamento della rete del trasporto pubblico e della rete ciclabile**, il nuovo piano della mobilità togliendo gran parte della congestione automobilistica della asse Riva Arco permette un aumento del sistema ciclabile e del trasporto pubblico, che permette l'inserimento di nuove aree pedonali



le nuove aree pedonali

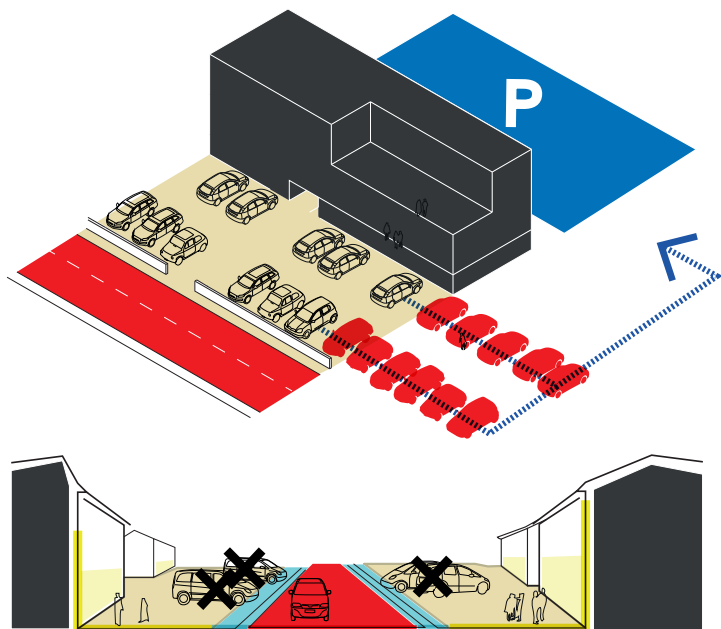
Le nuove aree pedonali, inserite nell'asse Riva Arco, divengono aree pedonali nate dal ridisegno della sezione stradale. In questo senso le facciate, il piano terra degli edifici, le recinzioni, le pavimentazioni, il verde e gli arredi urbani divengono materiale di progetto per gli spazi pedonali, da leggere ed interpretare in modo creativo. Non è necessario intervenire strutturalmente per modificare le facciate degli edifici, ma si possono usare alberi, quinte verdi: interventi "soft" che modificano la banalità e la rigidità degli spazi automobilistici, rendendoli riconoscibili e adeguandoli ad uso pedonale.



da fronte viario a fronte urbano

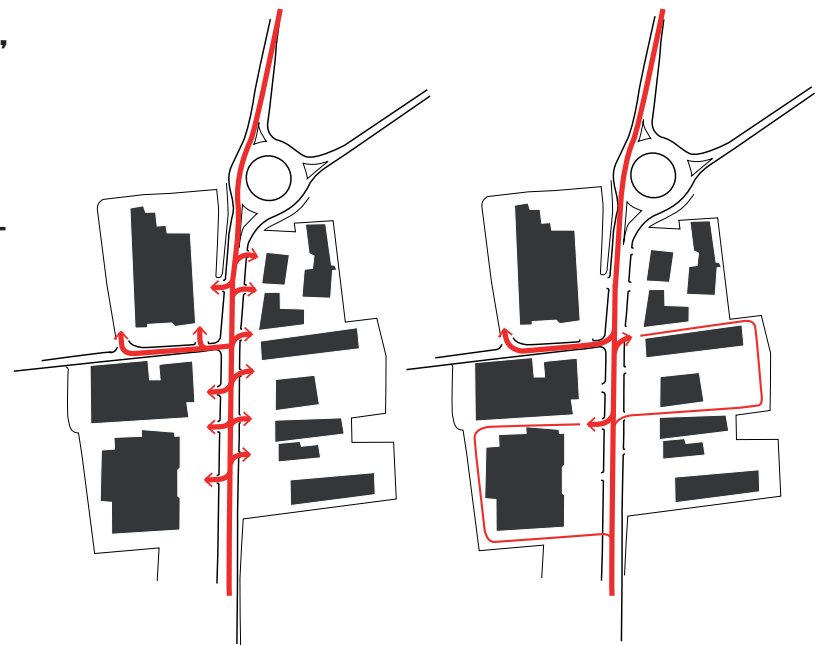
Le strade della città contemporanea, come l'asse Riva Arco, sono conurbazioni complesse, prive di un progetto degli accessi, degli spazi pedonali, dei fronti commerciali, degli spazi ciclabili. L'asse Riva Arco verrà ripensato e progettato come un "involucro", come stanza pubblica, spazio dinamico, dove ha senso stare ed incontrarsi.

- **nuovi fronti pedonali**, collocazione dei parcheggi auto nel retro delle attività commerciali presenti nell'asse Riva Arco



- **modifica della sezione stradale**, con la diminuzione del traffico veicolare lungo l'asse, si prevede il disegno di una nuova sezione stradale inserendo nuove aree pedonali e la rete ciclabile

- **unificazione degli accessi**, le attività commerciali presenti nell'asse Riva Arco presentano numerosi punti di accesso alle aree parcheggio, che determinano rallentamenti e congestioni lungo l'asse, l'unificazione degli accessi permetterà un uso più efficiente evitando rallentamenti della rete viaria



- **progettazione dell'involucro stradale**, l'asse Riva Arco si presenta oggi non più come un asse viario ma come una conurbazione eterogenea, questa immagine non può rimanere tale, devono essere riprogettati i bordi e le facciate inserendo dei dispositivi in grado di renderlo un viale urbano

l'asse rivArco

il riordino urbano dell'asse Riva Arco

NUOVI INTRECCI



SEZIONI_ scala 1:500

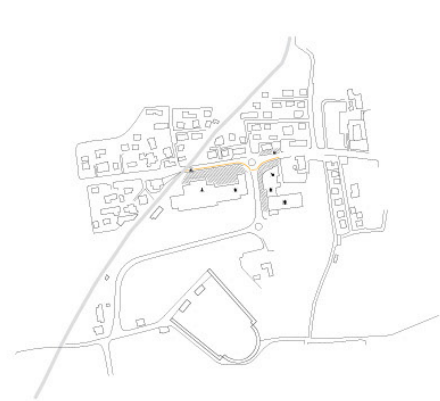


USO DELLO SPAZIO PUBBLICO

Prima

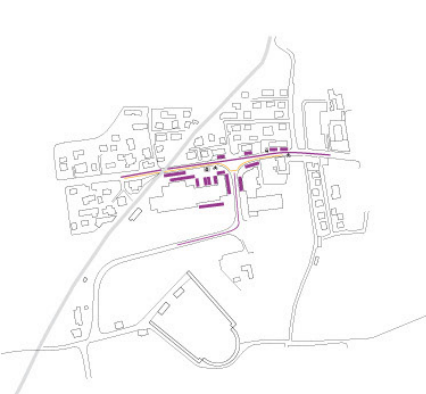


Dopo

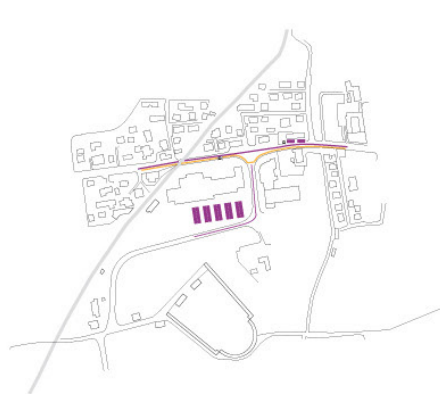


VIABILITA'

Prima

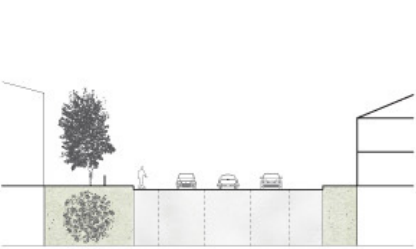


Dopo

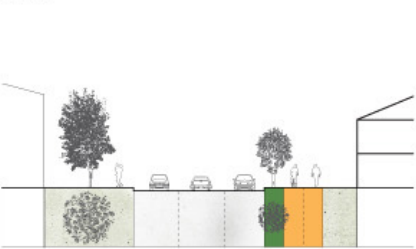


RIVA CENTRO

Prima



Dopo



Contributo dal corso di urbanistica tenuto dal prof. Alberto Cecchetto a.a. 2013/2014
studenti: Giulia Cavallari, Riccardo Gava, Cristiana Tibaldi

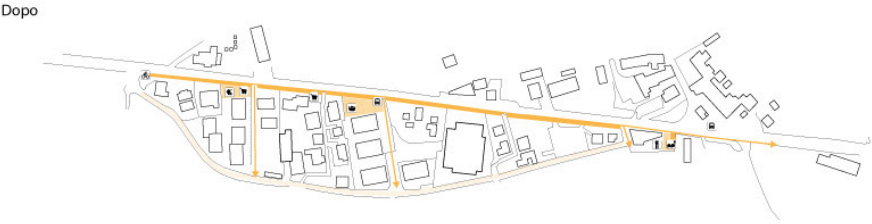
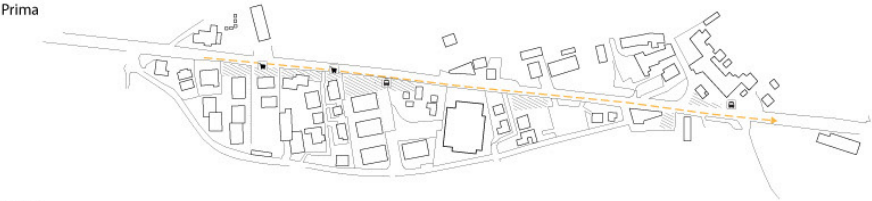
BORGO SAN TOMA'



SEZIONI_scala 1:500



USO DELLO SPAZIO PUBBLICO



VIABILITA'



NUOVI INTRECCI

Prima

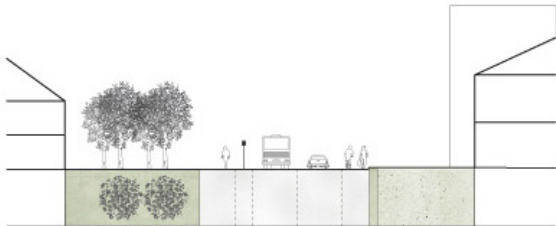


Dopo

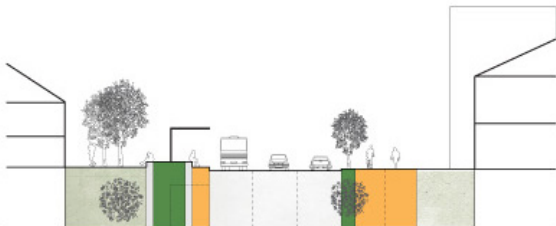


BORGO SA TOMA'

Prima



Dopo



l'asse rivArco

il riordino urbano dell'asse Riva Arco

FILO CONNETTORE

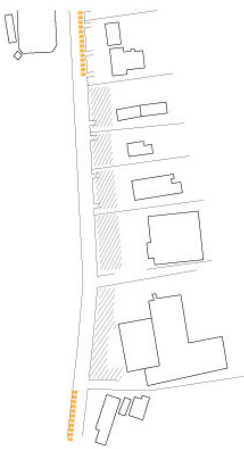


Sezioni_ scala 1:500

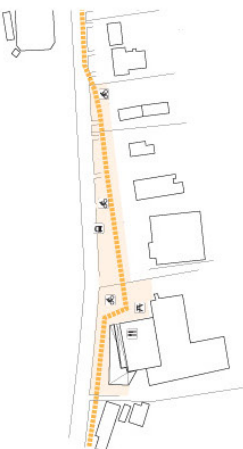


USO DELLO SPAZIO PUBBLICO

Prima



Dopo

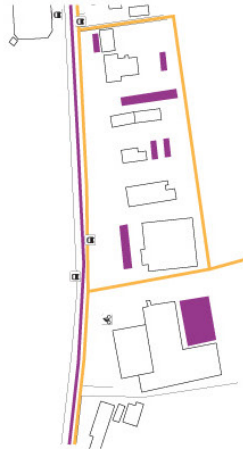


VIABILITA'

Prima

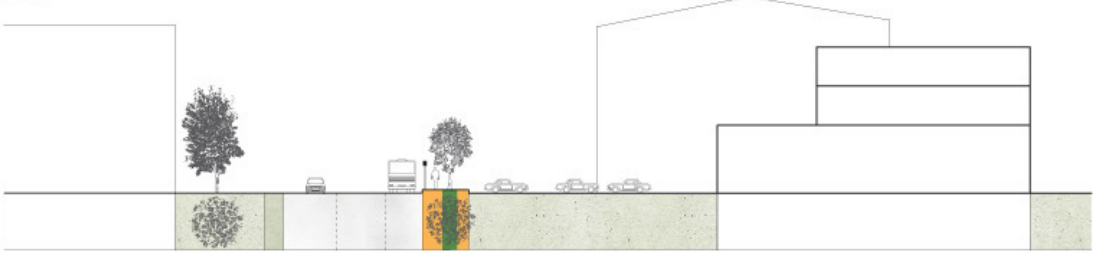


Dopo

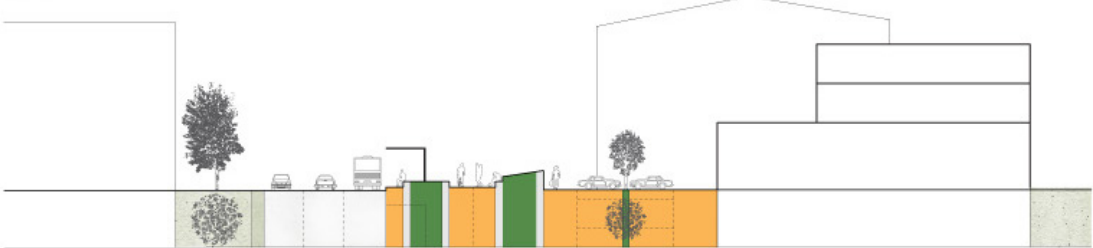


FILO CONNETTORE

Prima



Dopo



DEFINITIVO

Contributo dal corso di urbanistica tenuto dal prof. Alberto Cecchetto a.a. 2013/2014
studenti: Giulia Cavallari, Riccardo Gava, Cristiana Tibaldi

PARCO COMMERCIALE



Sezioni_scala 1:500

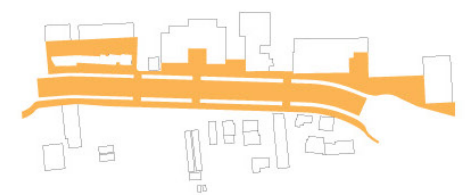


USO DELLO SPAZIO PUBBLICO

Prima

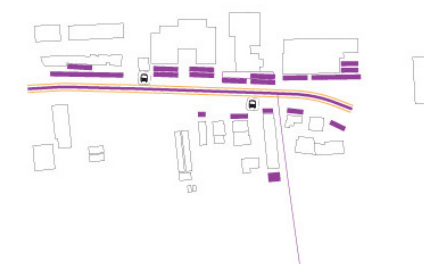


Dopo

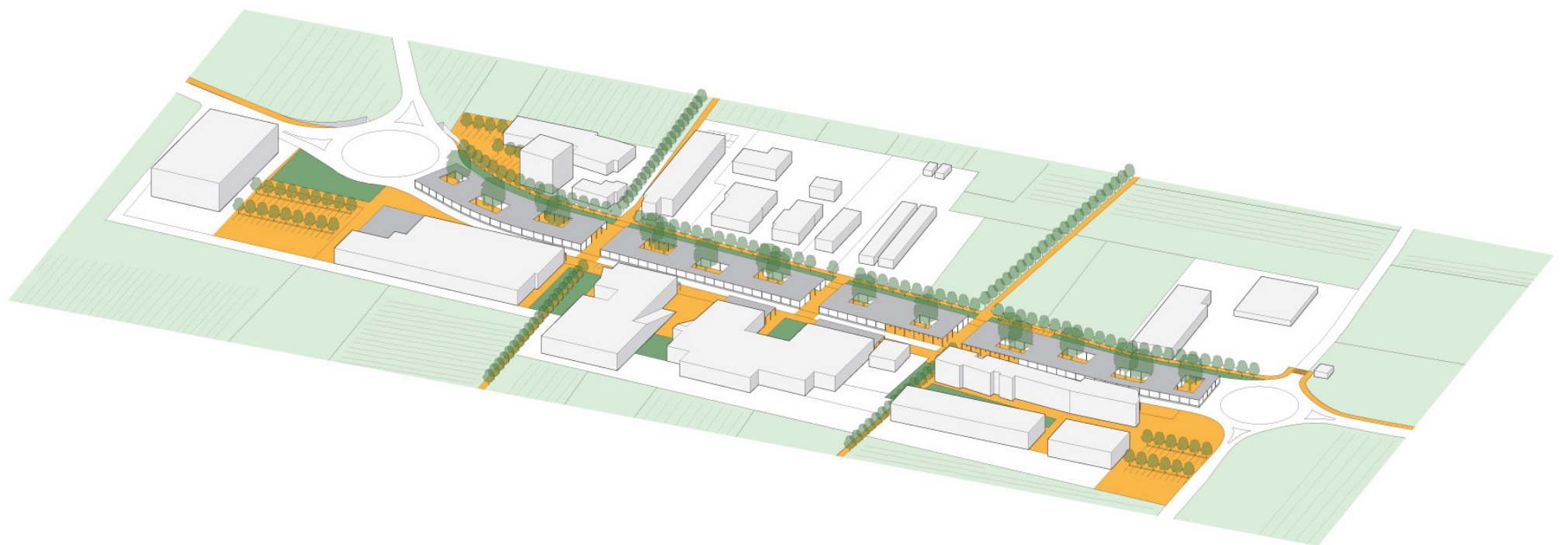
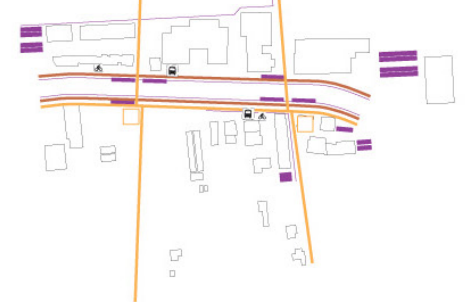


VIABILITA'

Prima

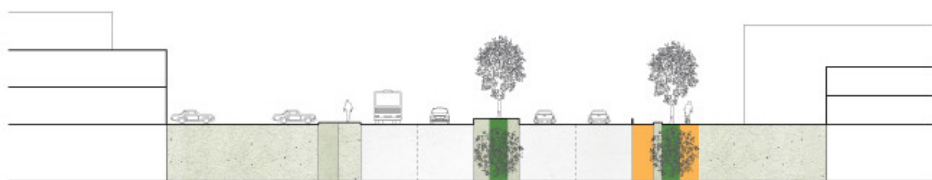


Dopo

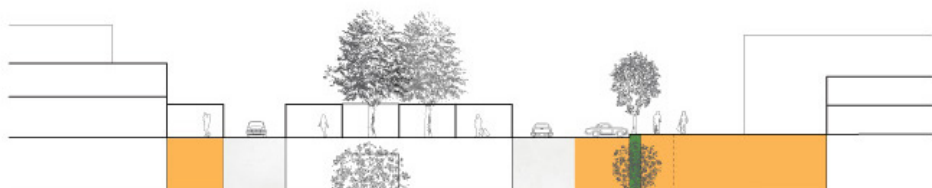


PARCO COMMERCIALE

Prima

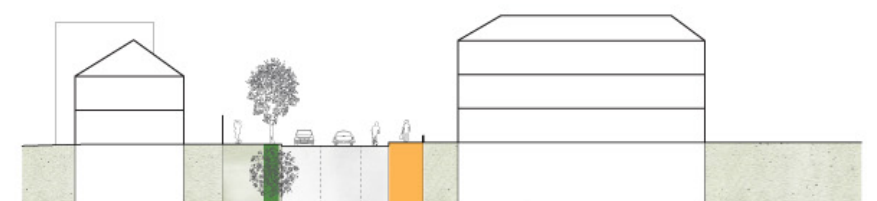


Dopo

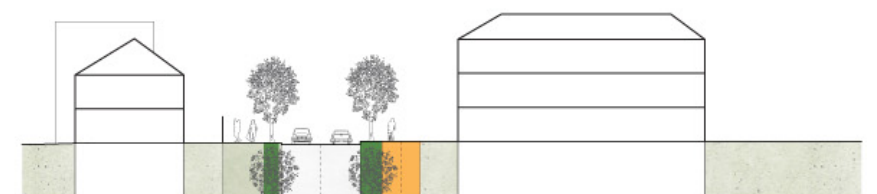


ARCO CENTRO STORICO

Prima



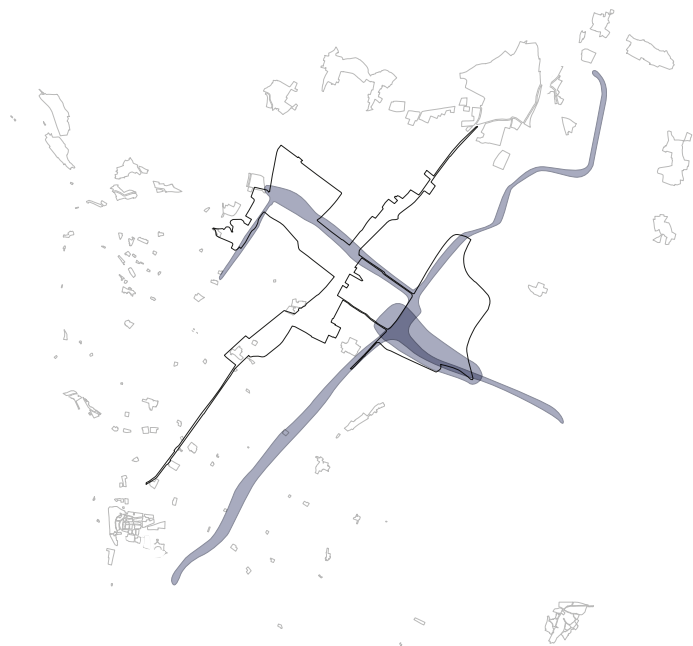
Dopo



progetti mirati

C2 l'Hub dell'Alto Garda e Ledro

Il nuovo polo intermodale



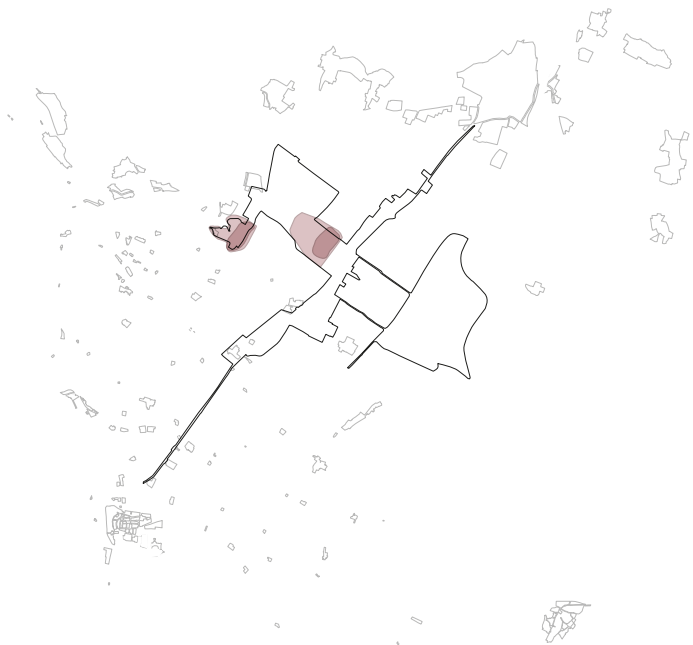
L'attuale stato della mobilità è determinato dal processo avvenuto dagli anni 70 in poi, che ha portato l'auto ovunque, determinando la stessa equivalenza dei luoghi. Quello che noi proponiamo è trovare uno stato di equilibrio, ritrovare una coerenza tra il sistema della viabilità carrabile e la conformazione urbana, un migliore sviluppo e razionalizzazione del trasporto pubblico su gomma e rotaia ed un miglior uso delle risorse urbane. Questo deve avvenire creando un nuovo schema della mobilità: la necessità è separare il traffico di attraversamento rispetto a quello di penetrazione, specializzando e gerarchizzando le strade.

lo snodo intermodale di progetto del Linfano, che di fatto può essere visto come il baricentro della nuova viabilità dell'Alto Garda e Ledro, mira a creare una forte gerarchizzazione dei flussi fra assi strategici di attraversamento e di penetrazione.



C3 il nuovo parco ricreativo e sportivo

Parco, tennis, tiro con l'arco, centro polifunzionale ricreativo



Il processo di trasformazione del territorio in questi ultimi decenni è stato così veloce e frenetico da generare una grande varietà di manufatti di diversa dimensione, localizzate un po' ovunque, che a vario titolo, appaiono elementi anomali, o senza una loro precisa destinazione d'uso.

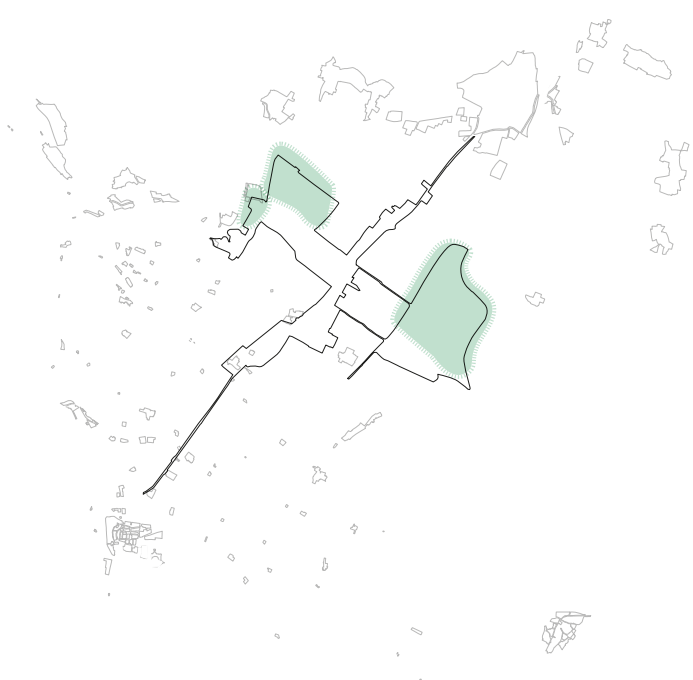
Sono edifici, ad esempio artigianali o industriali, che non sono più usati o solo parzialmente.

Questi devono essere utilizzati come risorse del territorio da riqualificare. Pertanto la realizzazione del nuovo parco sportivo è una occasione per la riconversione del cementificio. L'area in cui risiede oltre ad essere un'area di grande qualità naturale, (nel quale un cementificio non sembra essere la funzione più appropriata) è strategica per questa funzione, perchè facilmente collegabile tramite mezzo pubblico, piste ciclabili e rete pedonale sia a Riva-Torbole che ad Arco-Dro-Drena.



C4 la riqualificazione della zona

le coperture, i bordi, le aree sensibili



Le aree produttive e i manufatti artigianali che sono stati edificati negli ultimi decenni sono quasi sempre banali, di bassa qualità architettonica, anomali per dimensione e forma rispetto al contesto, e indifferenti ai caratteri ambientali e paesaggistici.

Oggi la presenza di queste "aree" è diventata un problema territoriale e la loro riqualificazione rappresenta un tema totalmente nuovo del quale forse siamo ancora poco coscienti, sul quale si giocheranno molto gli scenari futuri. Le operazioni da prevedere possono essere così schematizzate.

Le coperture verdi

I bordi

Le strade e gli spazi pertinenziali

L'ottimizzazione delle risorse edilizie:

adattamento, flessibilità e uso misto



o

DEFINITIVO



portivo della Comunità



a industriale e artigianale di Arco

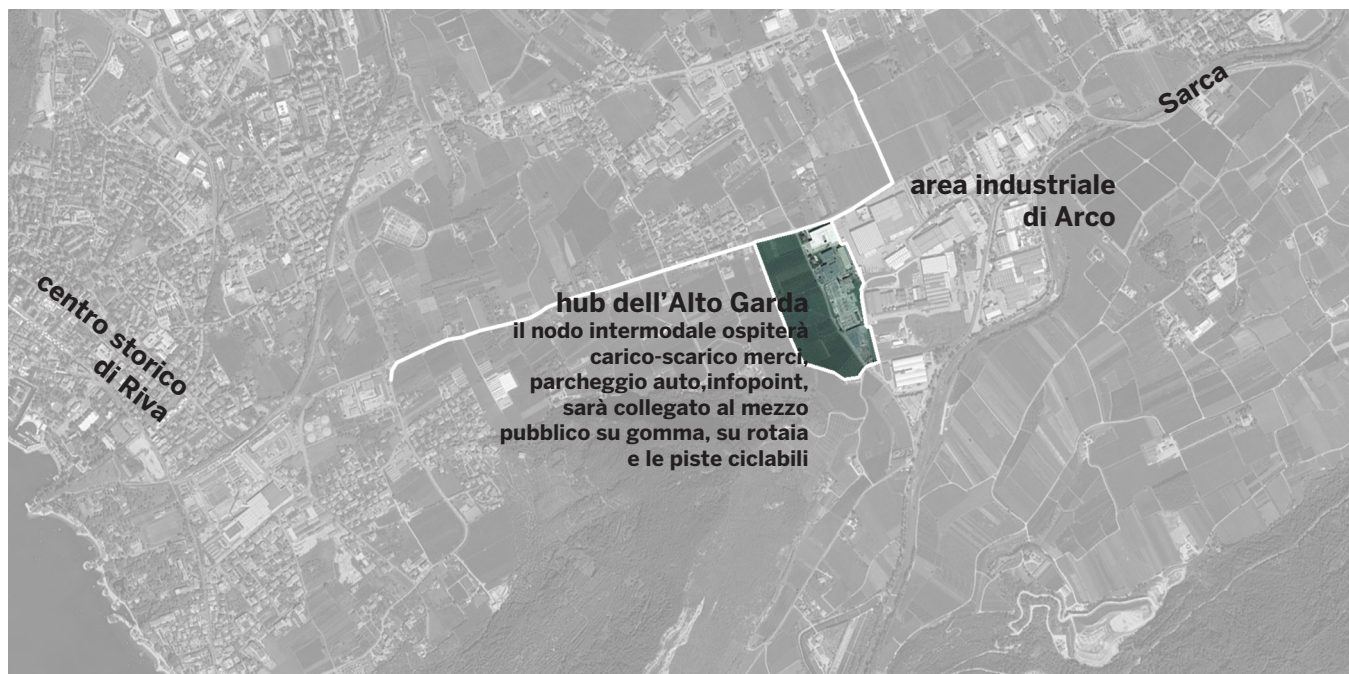


C2 l'Hub dell'Alto Garda e Ledro

il nuovo polo intermodale

i principi progettuali

- l'hub intermodale dell'Alto Garda deve essere il centro delle relazioni viabilistiche
- l'hub avrà il suo massimo funzionamento quando al suo interno arriverà la linea ferroviaria, diventando la vera porta dell'Alto Garda
- l'hub deve esser progettato per accogliere al suo interno diversi flussi a velocità differenti (mezzi per le merci, auto, mezzi pubblici, piste ciclabili, pedone)
- l'hub avrà un lato rivolto al paesaggio agricolo e questo dovrà essere lavorato con un verde tridimensionale che ospiterà flussi pedonali e ciclabili

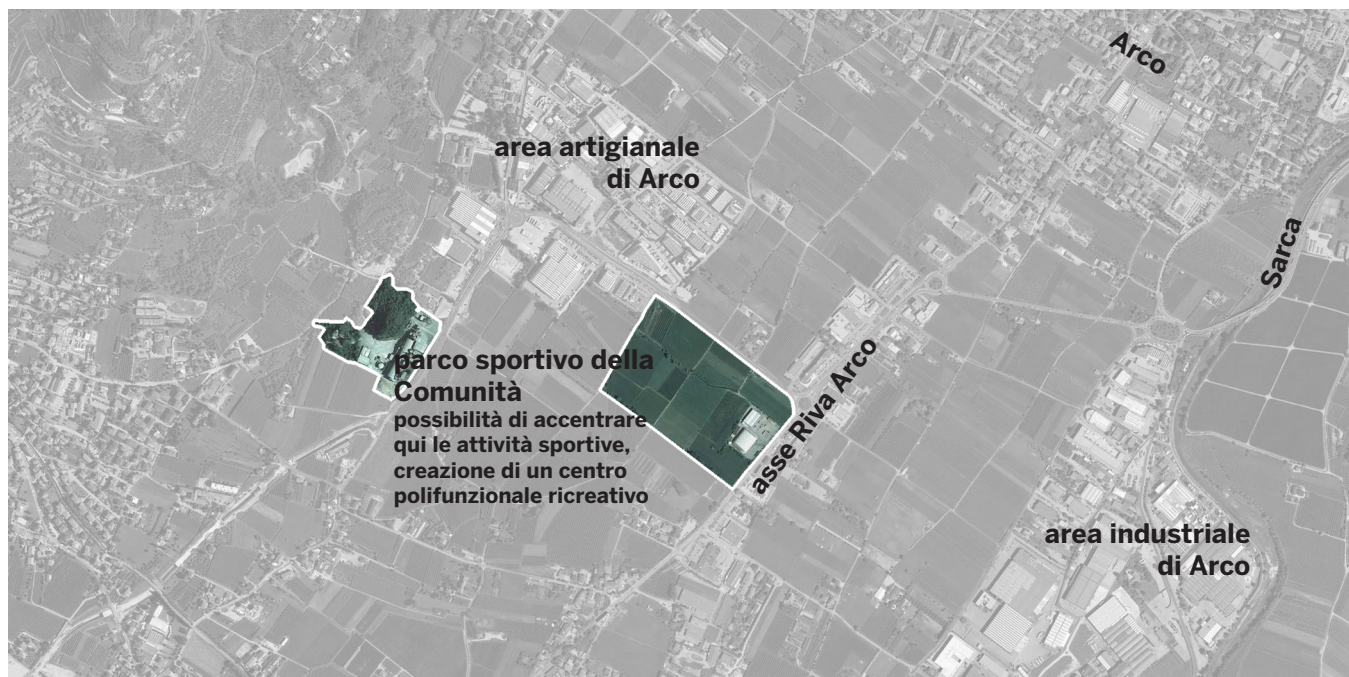


C3 il nuovo parco ricreativo e sportivo della Comunità

parco, tennis, tiro con l'arco, centro polifunzionale ricreativo

i principi progettuali

- le attività sportive vanno concentrate in un unico punto, di riferimento per l'Alto Garda, concentrare le risorse per dare un'offerta più completa
- il nuovo parco sportivo può essere opportunità di riconversione per aree o edifici industriali non più in uso, ottenendo una riqualificazione di quelli che vengono definiti "paesaggi rifiutati"
- il nuovo parco sportivo deve essere collegato con le piste ciclabili, il mezzo pubblico, il sistema delle aree verdi e con le aree pedonali
- il nuovo parco sportivo ospiterà tutte le attività che hanno valenza sovracomunale

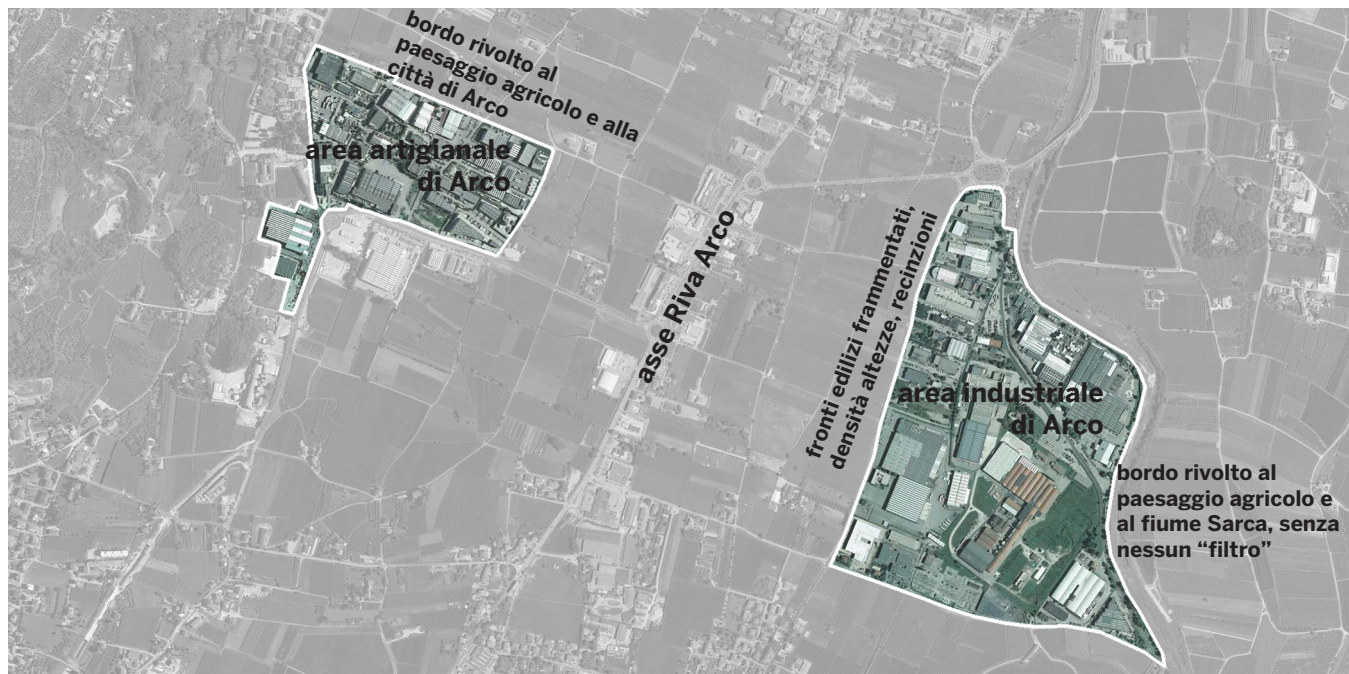


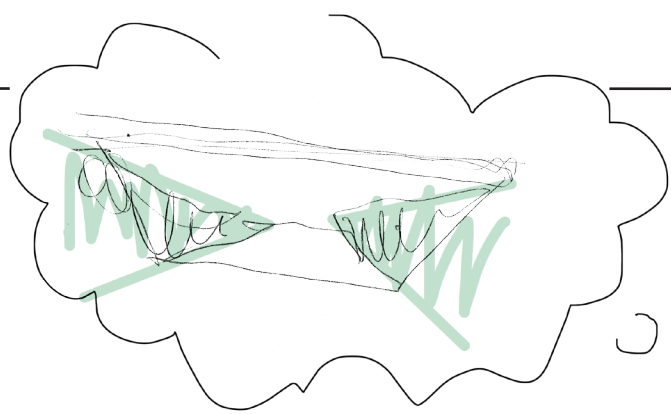
C4 la riqualificazione della zona industriale e artigianale di Arco

le coperture, i bordi, le aree sensibili

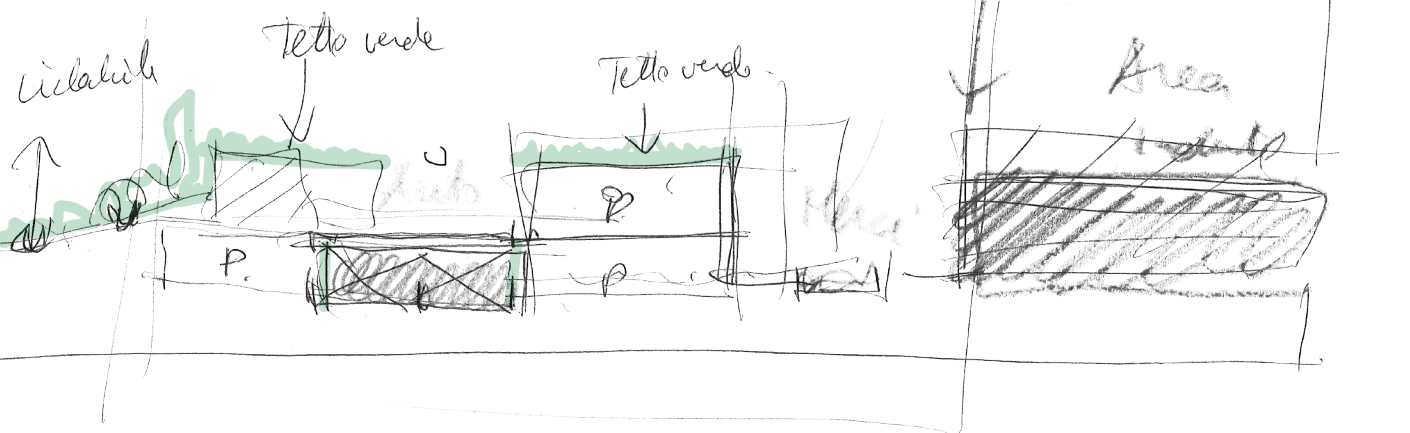
i principi progettuali

- i manufatti industriali sono elementi di fuori scala rispetto al paesaggio, devono trovare forme di mediazione con il territorio
- in un territorio come quello della Piana, in cui le aree produttive vengono osservate dall'alto diventa necessario il tema del progetto delle coperture come tetti verdi
- le aree produttive devono trovare una forma di mediazione anche tramite le facciate verso il paesaggio, i bordi devono diventare verdi
- riqualificazione del tessuto viario, inserimento di alberature e spazi di sosta, trasformando le strade in viali
- riorganizzazione e razionalizzazione dei parcheggi, che devono essere il più possibile concentrati e riallineati
- consentire la trasformazione degli attuali fronti edilizi, anche con calibrati aumenti di volume, così da migliorare l'aspetto "esterno" e le facciate

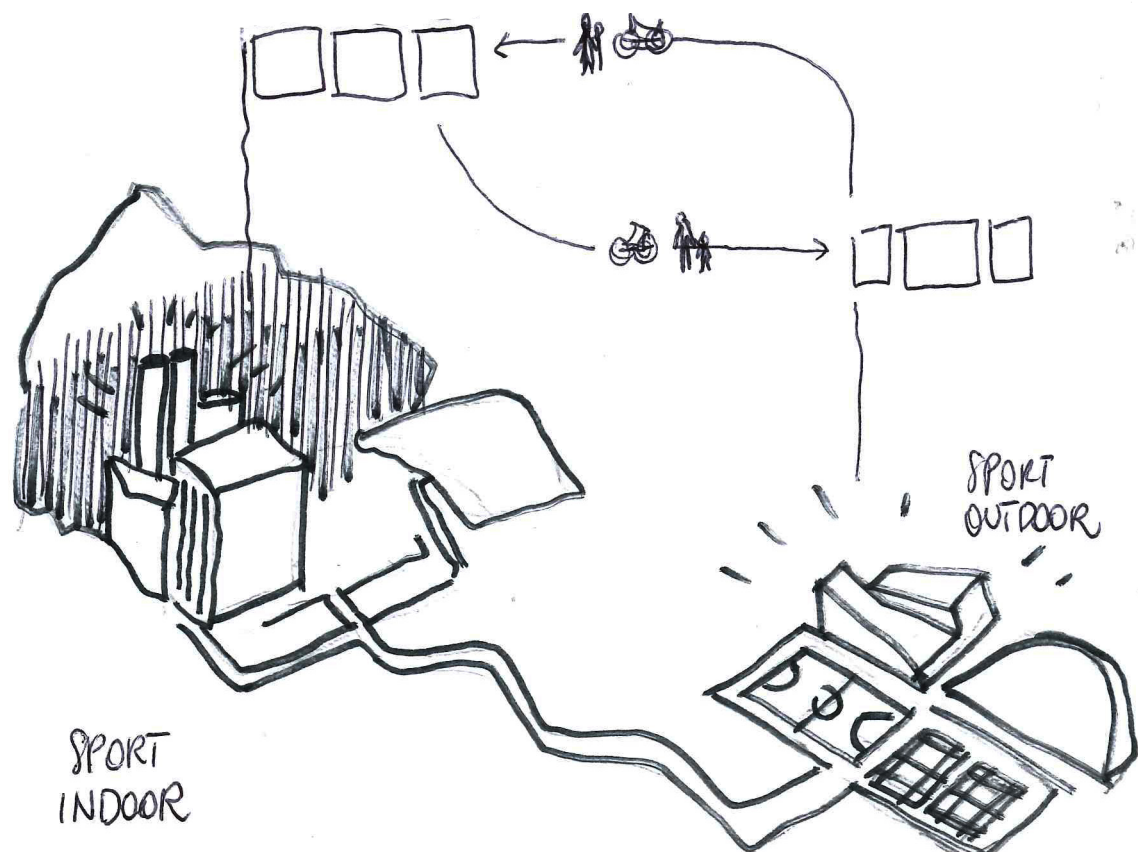




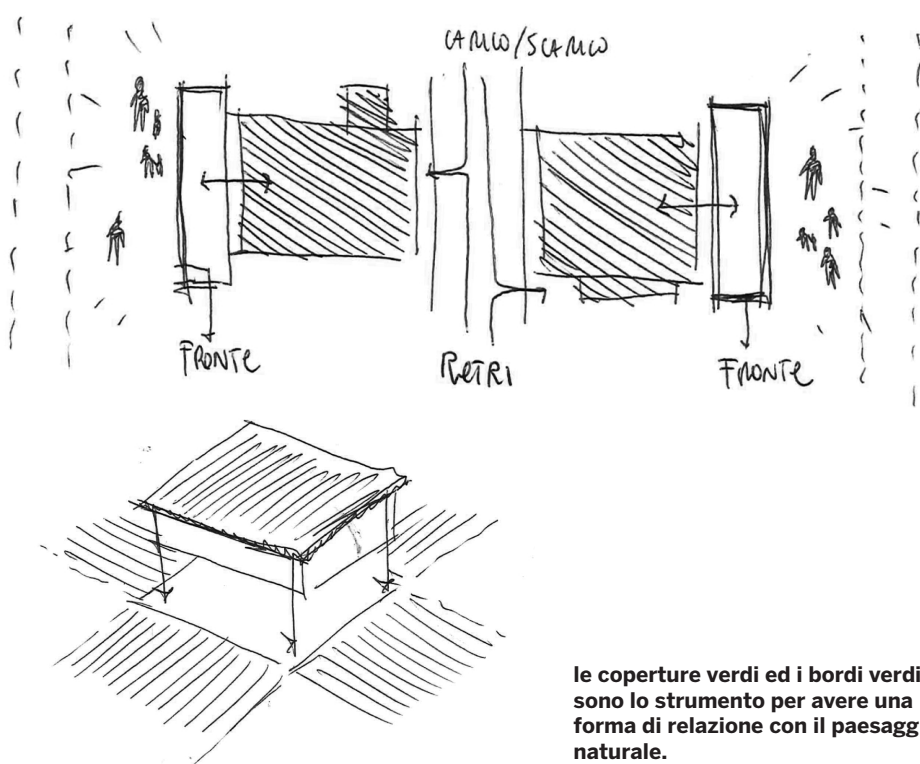
L'hub vista la posizione in cui si trova, da un lato adiacente alla zona industriale dall'altro è rivolto alla campagna. La progettazione più significativa deve proprio avvenire nei BORDI, lungo il perimetro dell'area, dove avviene la cesura tra l'agglomerato produttivo e il paesaggio circostante. È infatti indispensabile togliere, mitigare l'attuale forte contrasto tra queste aree e il territorio, il paesaggio e l'intorno agricolo e urbano le circonda.



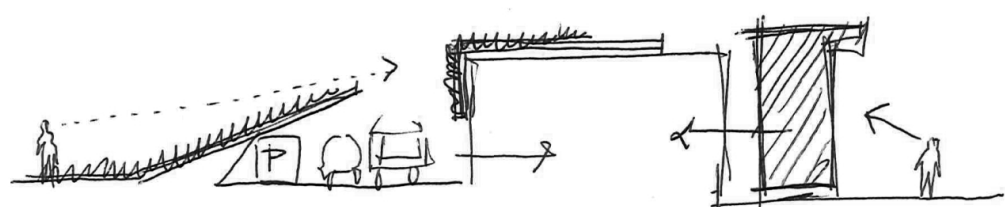
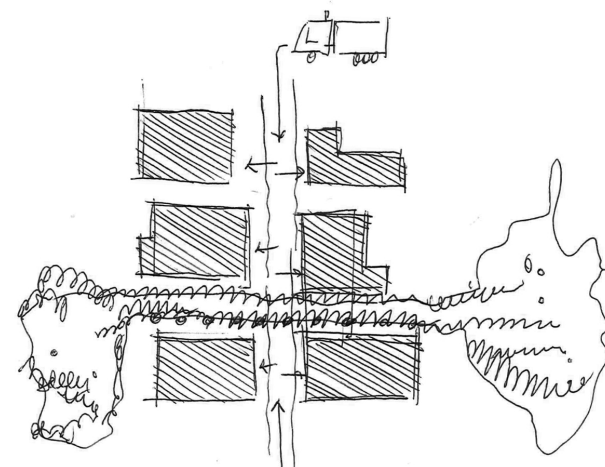
Studio HUB



Le attività sportive vanno concentrate in un unico punto, in questo modo il nuovo parco sportivo può diventare punto di riferimento per l'intera Comunità.



L'ottimizzazione delle risorse edilizie: adattamento, flessibilità e uso misto
La razionalizzazione delle strade permette la creazione di spazi pedonali e ciclabili non promiscui.

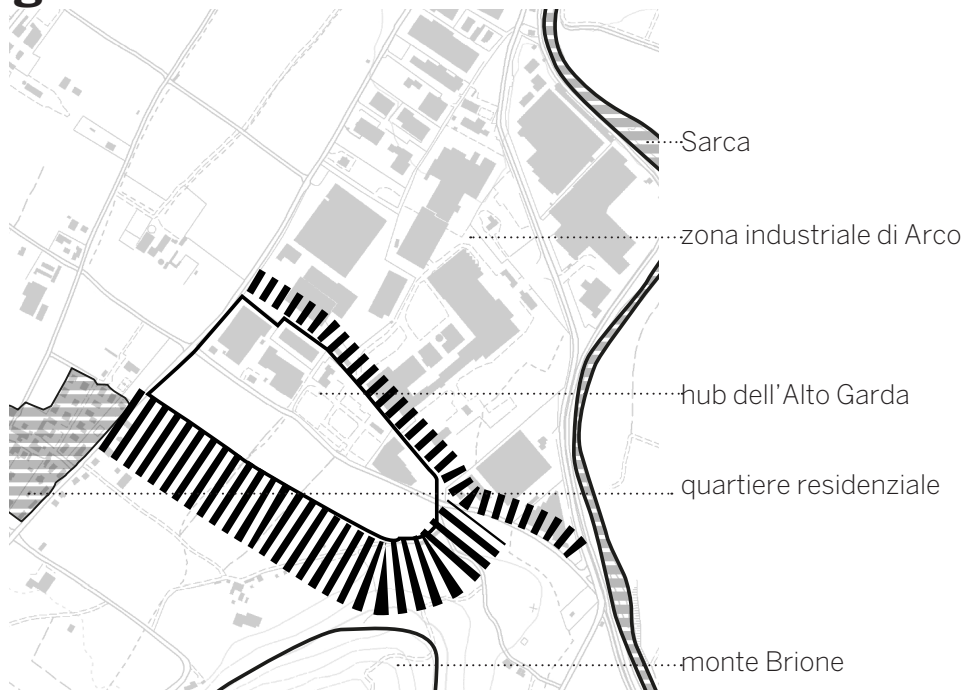


le coperture verdi ed i bordi verdi sono lo strumento per avere una forma di relazione con il paesaggio naturale.

C2 l'Hub dell'Alto Garda e Ledro

il nuovo polo intermodale

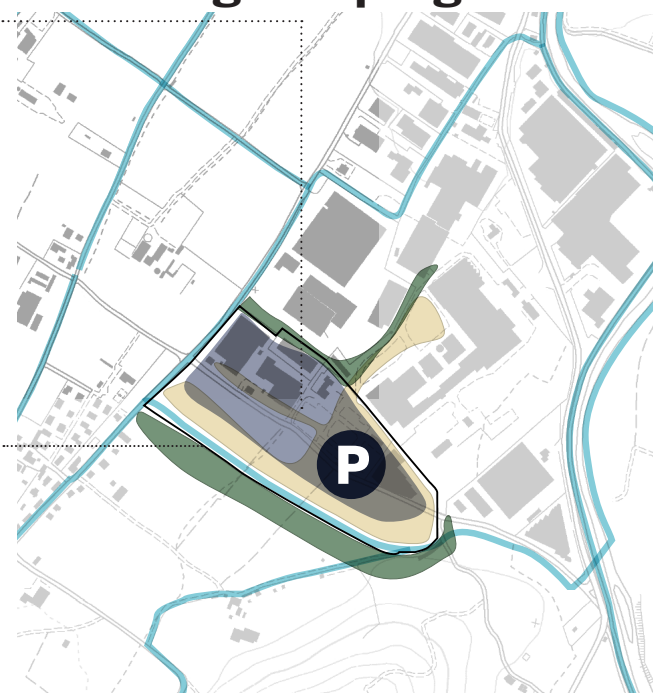
gli elementi da valorizzare



le strategie di progetto

il nuovo piano della mobilità permette di creare un polo intermodale per l'intera piana

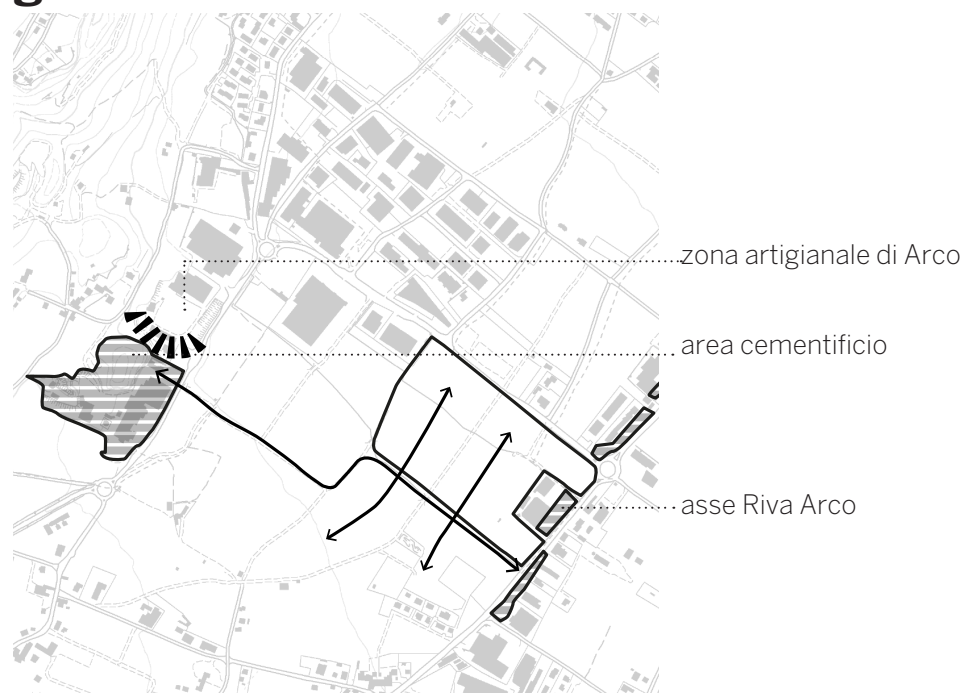
L'hub dell'Alto Garda deve riuscire a coniugarsi con il paesaggio naturale circostante, l'idea è quella di pensare e progettare il lato rivolto alla campagna come bordo verde tridimensionale che al suo interno ospiterà il passaggio pedonale e il percorso ciclabile, gli elementi naturali entreranno poi nell'area del parcheggio per raccogliere i flussi pedonali



C3 il nuovo parco ricreativo e sportivo della Comunità

parco, tennis, tiro con l'arco, centro polifunzionale ricreativo

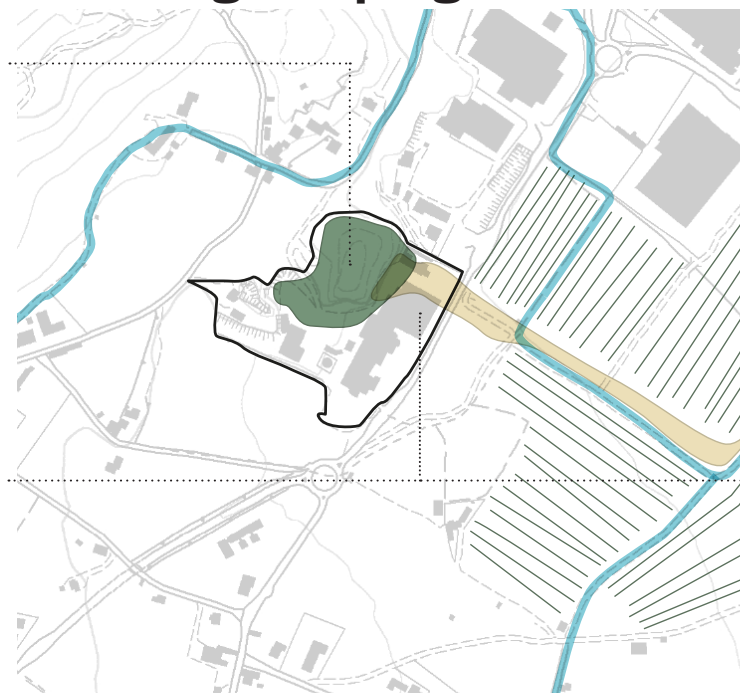
gli elementi da valorizzare



le strategie di progetto

l'area del cementificio si trova in un sito di grande valenza naturale, un edificio addossato alla roccia, proprio per questo motivo è fondamentale pensare ad un'attività più congrua per un possibile riutilizzo

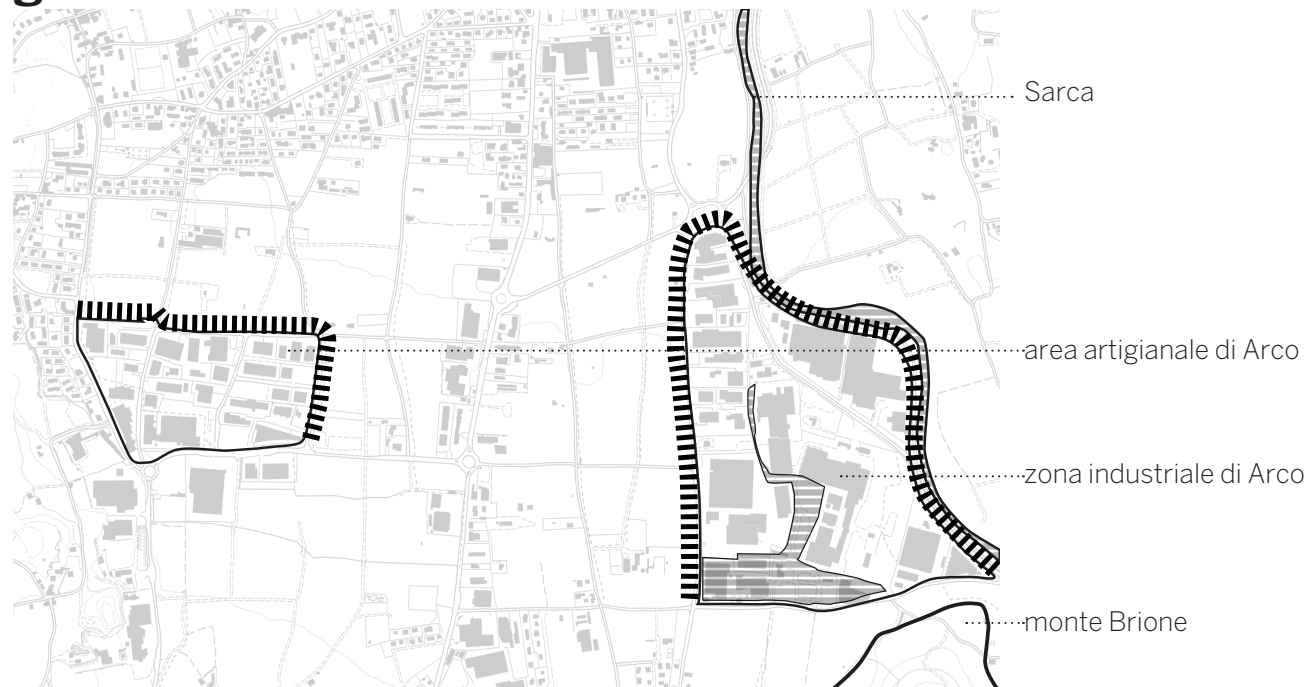
le attività sportive saranno concentrate in un unico punto strategico per l'intera Comunità



C4 la riqualificazione della zona industriale e artigianale di Arco

le coperture, i bordi, le aree sensibili

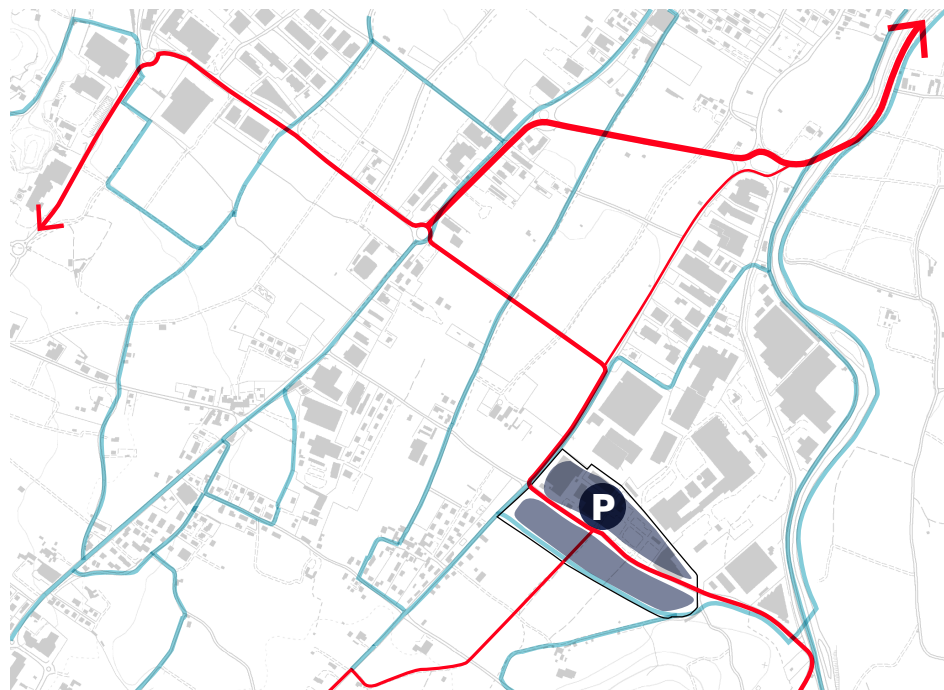
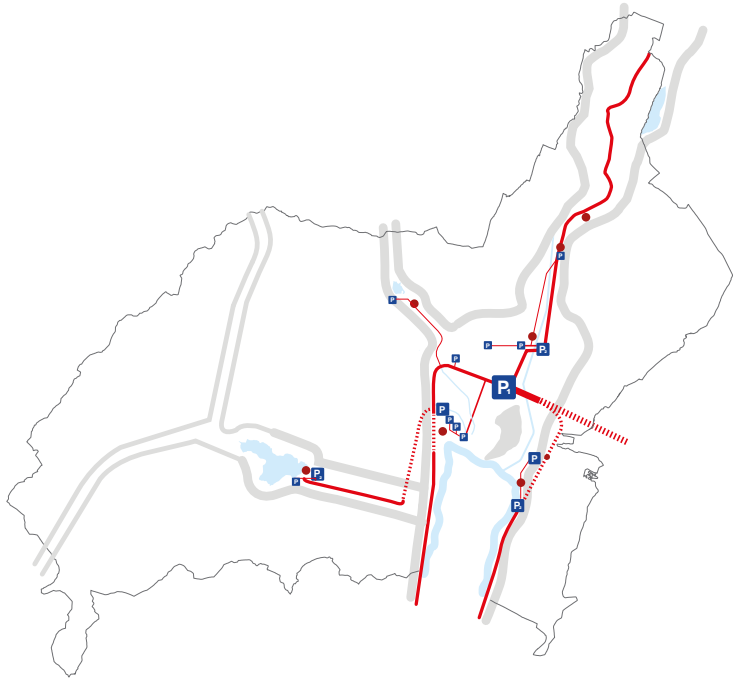
gli elementi da valorizzare



le strategie di progetto

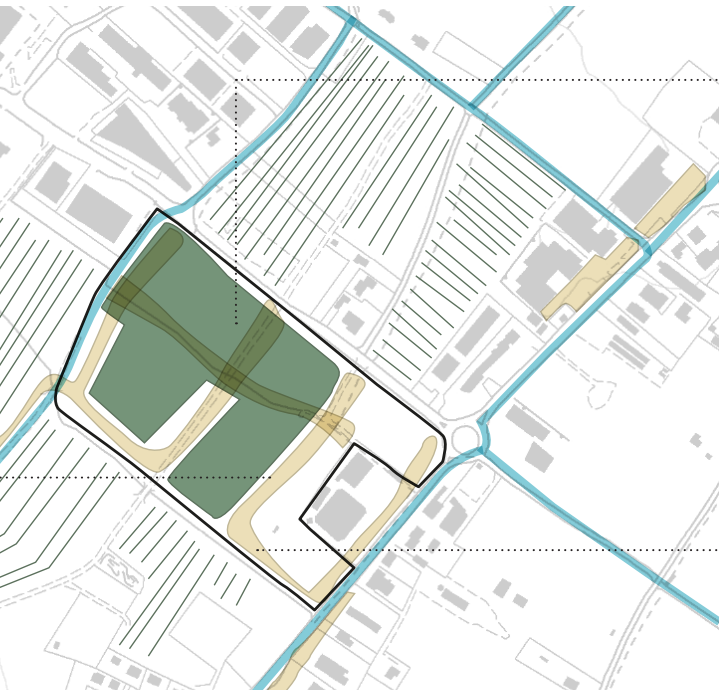


i percorsi e gli accessi



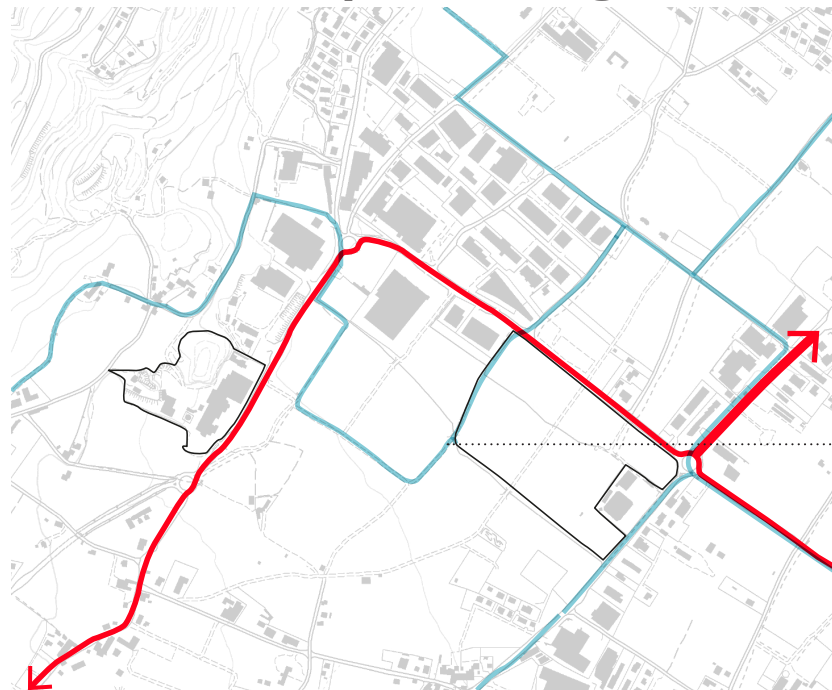
il nuovo piano della mobilità prevede la divisione tra i flussi di attraversamento rispetto a quelli di penetrazione, i primi si fermano al di fuori dei centri urbani di Arco e Riva, creando questa "forbice" a monte di Riva, l'hub diventa così il punto intermodale principale per la Piana. L'hub ospiterà parcheggio merci, parcheggio auto, area di interscambio tra mezzi pubblici e privati

i percorsi e gli accessi



il progetto del nuovo parco sportivo deve nascere dal paesaggio circostante, trovare forma dal paesaggio agricolo circostante

inserimento di percorsi pedonali e ciclabili immersi nel verde che collegano le due aree del parco sportivo

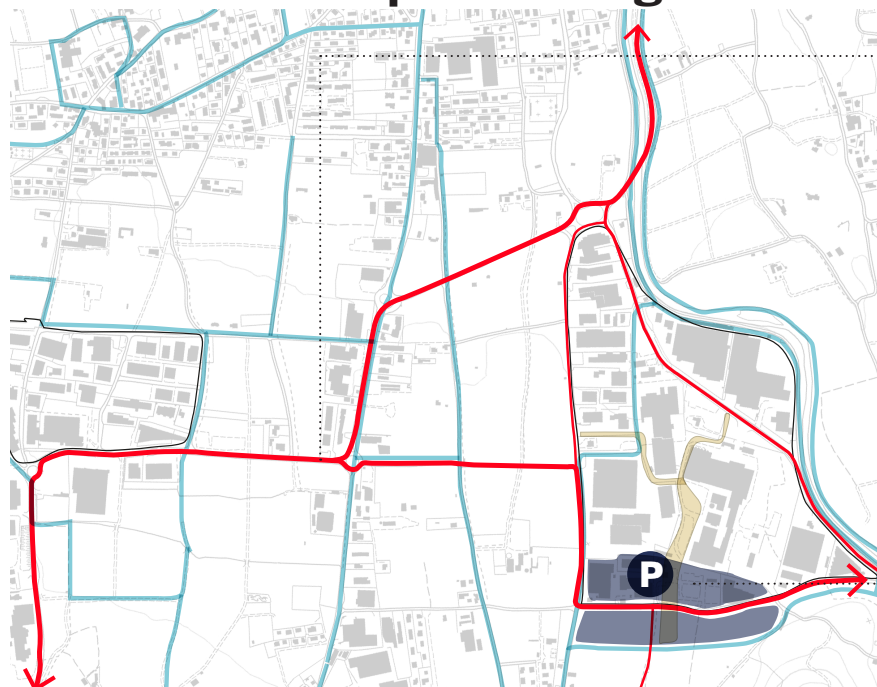


inserimento di percorsi pedonali e ciclabili che collegano le due aree del parco sportivo, che collegano il polo all'asse Riva Arco, e ai centri urbani di Riva, Arco, Torbole

i percorsi e gli accessi



Gli aspetti progettuali da attuare sono: la realizzazione di coperture verdi, la realizzazione di "bordi verdi", soprattutto nei lati rivolti al paesaggio naturale, razionalizzazione delle strade carrabili con introduzione di spazi pedonali e spazi verdi, possibilità di inserimento di volumetrie nei fronti in modo da introdurre attività più di carattere commerciale

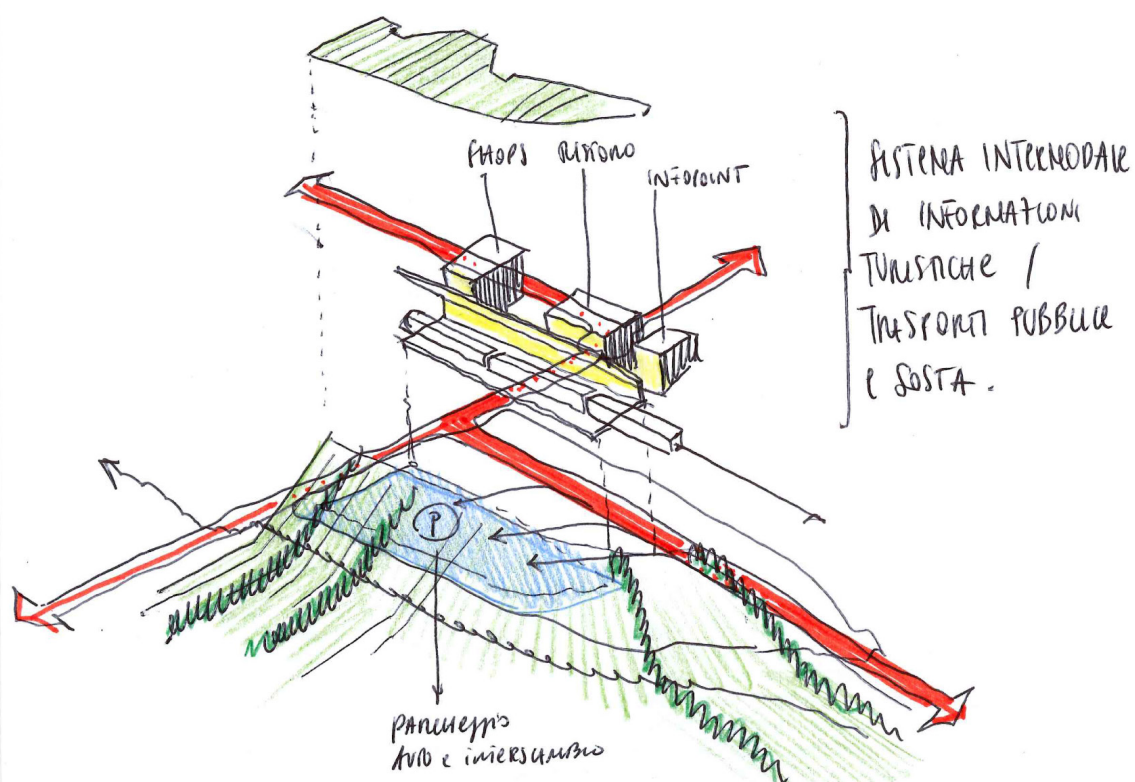


La zona industriale sarà fortemente collegata alla viabilità "veloce" introdotta dal nuovo piano della mobilità

parte della zona industriale sarà utilizzata per la creazione dell'hub intermodale, che avrà al suo interno anche una zona carico-scarico merci

C2 l'Hub dell'Alto Garda e Ledro

il nuovo polo intermodale

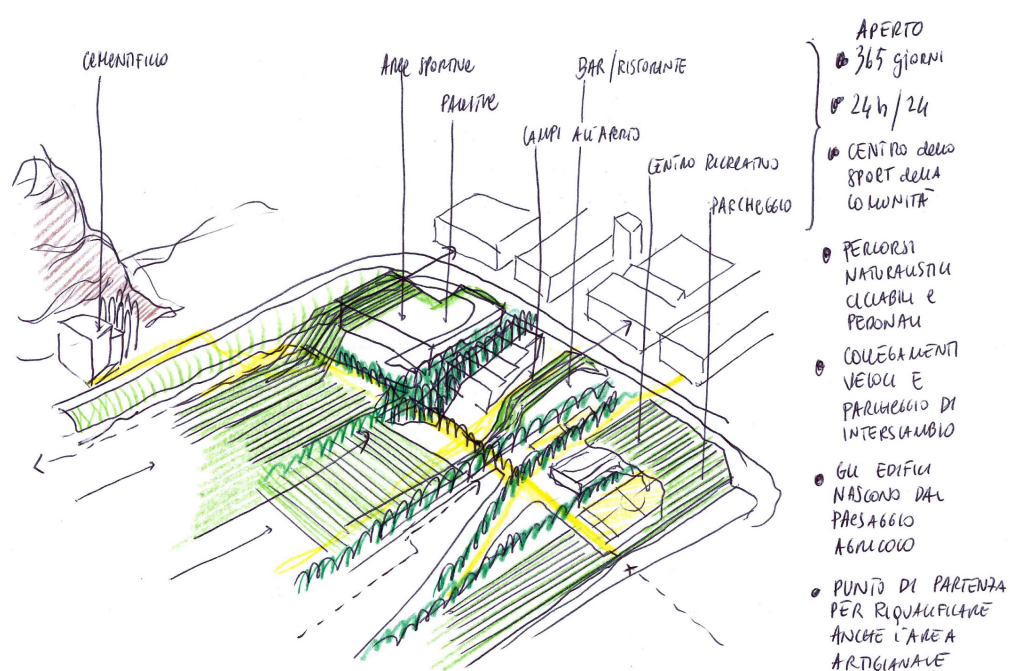


Architecture Urbanisme et Paysage
Luc Davy 2012

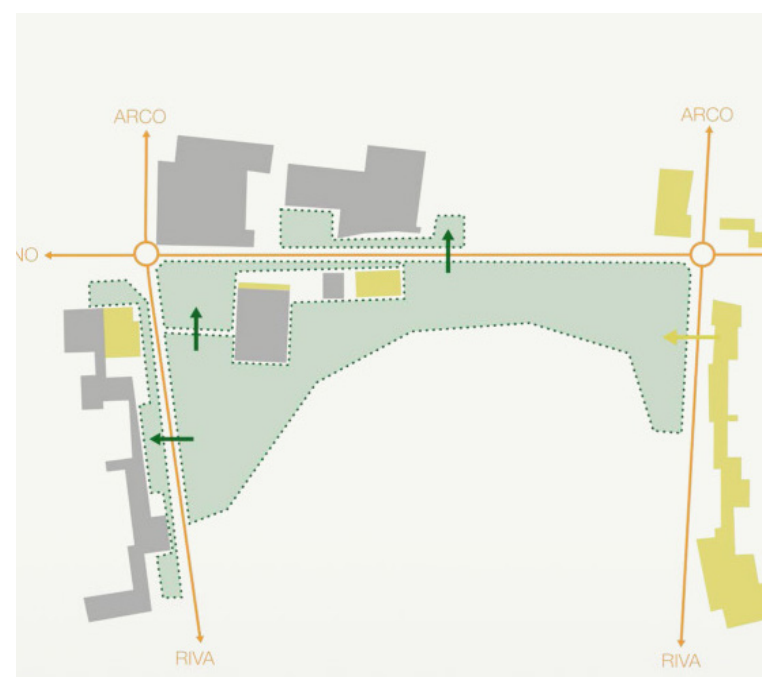


C3 il nuovo parco ricreativo e sportivo della Comunità

parco, tennis, tiro con l'arco, centro polifunzionale ricreativo

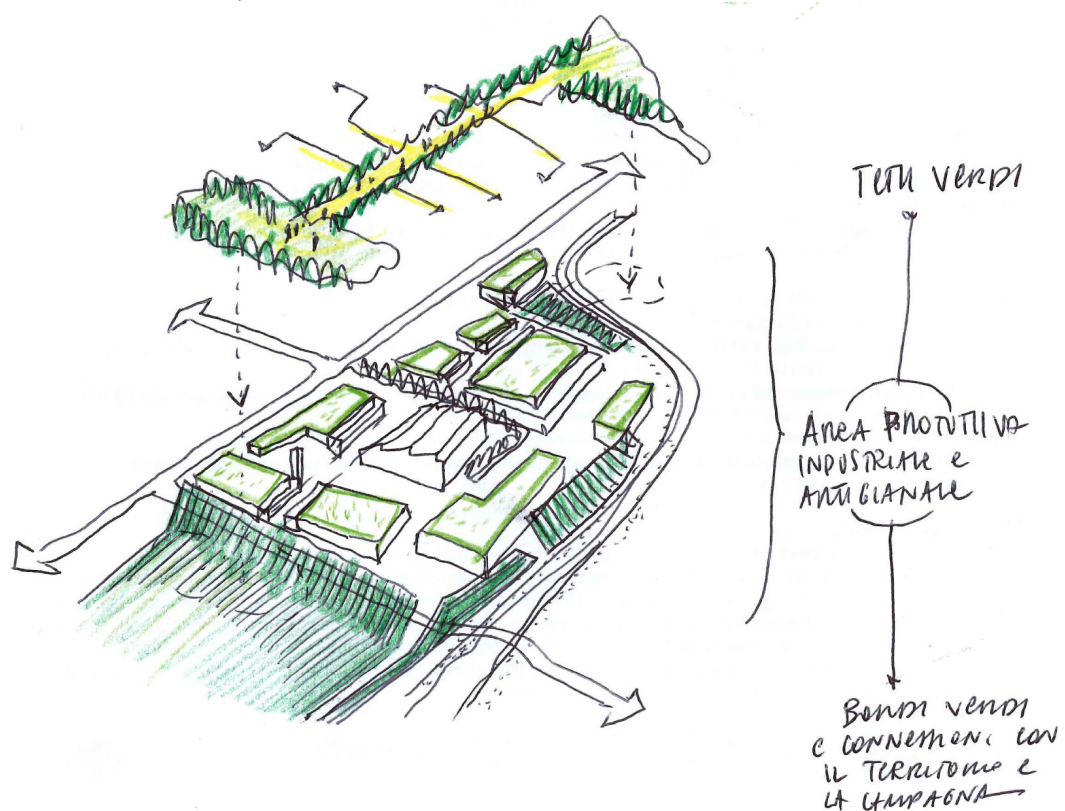


- APERTO
- 365 giorni
- 24 h / 24
- CENTRO dello SPORT della COMUNITÀ
- PERCORSI NATURALISTI CICLABILI E PEDONALI
- COLLEGAMENTI VEICOLI E PARCHETTO DI INTERCAMBIO
- GLI EDIFICI NASCONO DAL PAESAGGIO AGRICOLO
- PUNTO DI PARTENZA PER RIQUALIFICARE ANCHE L'AREA ARTIGIANALE



C4 la riqualificazione della zona industriale e artigianale di Arco

le coperture, i bordi, le aree sensibili



DEFINITIVO

mogadouro's bus station
Cannatà & Fernandes, 2011



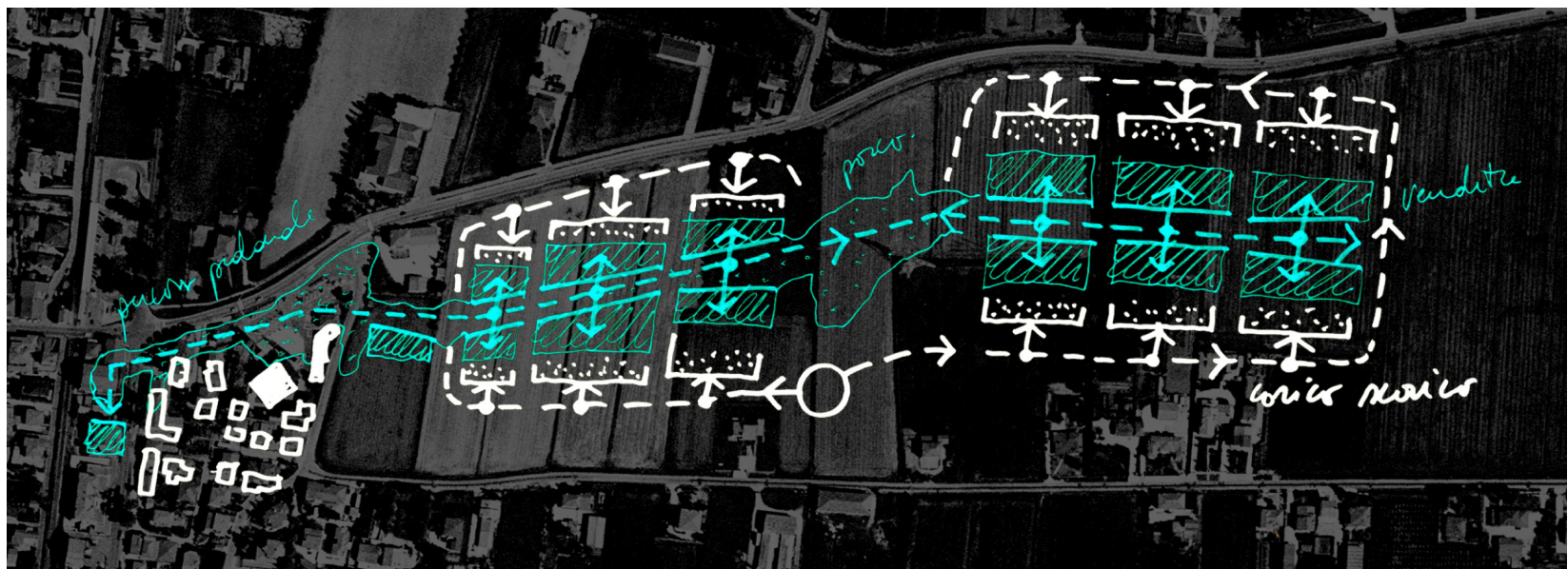
"vulcano buono"
Renzo Piano



Contributo dal corso di urbanistica tenuto dal prof. Alberto Cecchetto a.a. 2013/2014
studenti: Marco Bertuola, Andrea Osti



Calcroci Businnes Park
Cecchetto&Associati



C2 **l'Hub dell'Alto Garda e Ledro**

il nuovo polo intermodale

Terminal da Lapa



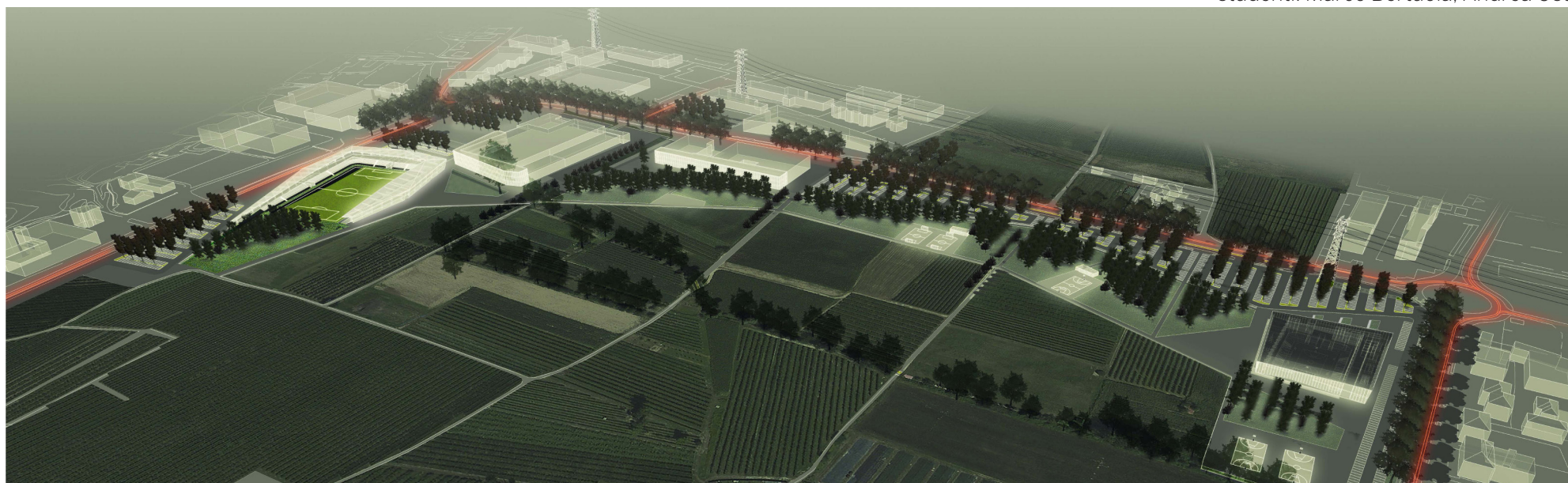
Terminal da Lapa



C3 **il nuovo parco ricreativo e sportivo della Comunità**

parco, tennis, tiro con l'arco, centro polifunzionale ricreativo

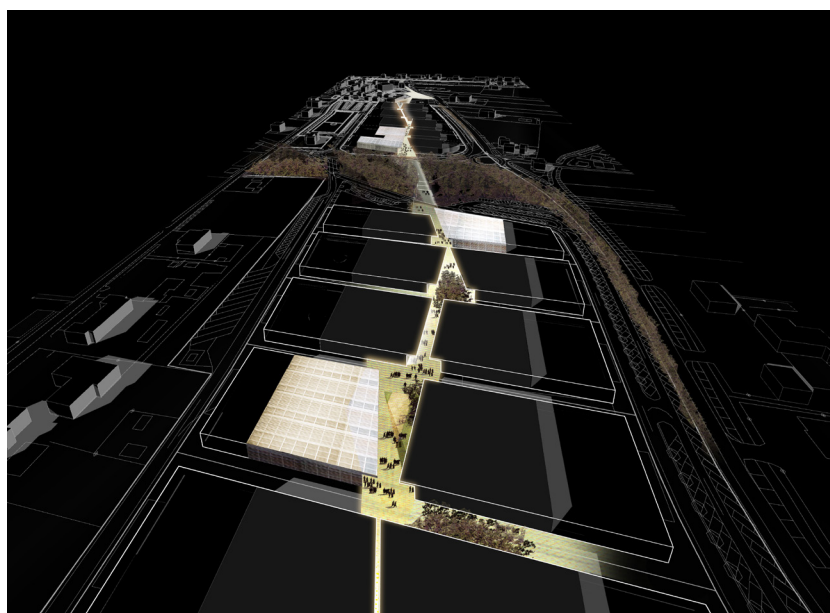
Contributo dal corso di urbanistica tenuto dal prof. Alberto Cecchetto a.a. 2013/2014
studenti: Marco Bertuola, Andrea Osti



C4 **la riqualificazione della zona industriale e artigianale di Arco**

le coperture, i bordi, le aree sensibili

Calcroci Businnes Park
Cecchetto&Associati

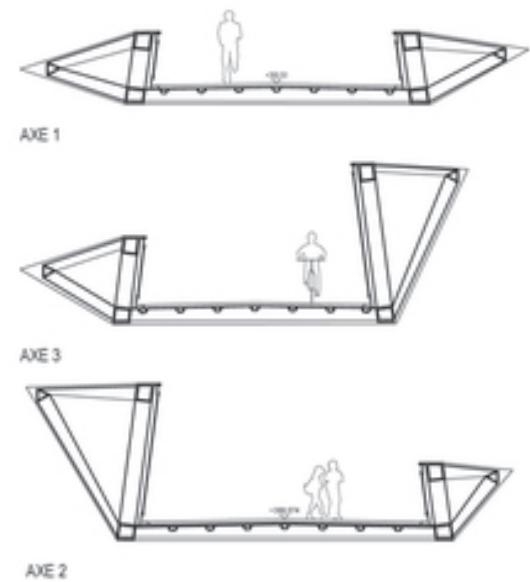


DEFINITIVO

Dupraz Architecte_Passerelle Secheron Nation
Svizzera



Dupraz Architecte_Passerelle Secheron Nation
Svizzera



Sale dello sport

Meyer architecture,Savioz Fabrizzi architectes



complesso sportivo “Montigalà”

Salazar Navarro e Dominique Perrault



Marcel Sembat High School
Archi5



Agricultural Center
Canvas arquitectos



Marcel Sembat High School
Archi5

